

RASSEGNA STAMPA
del
30/07/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 27-07-2012 al 30-07-2012

| | |
|---|----|
| 27-07-2012 Adnkronos Bruciano boschi nel foggiano, blocco tratta ferrovie Gargano | 1 |
| 27-07-2012 Adnkronos Ilva di Taranto, gli operai bloccano la città | 2 |
| 28-07-2012 Adnkronos Scossa di terremoto di magnitudo 3.1 in provincia di Foggia | 4 |
| 29-07-2012 Adnkronos Caldo: Coldiretti, triplicano i terreni bruciati dagli incendi (+196%) | 5 |
| 27-07-2012 Affari Italiani (Online) Ilva, il pm trova una falsa perizia "Sequestro? Nessuna alternativa" | 6 |
| 27-07-2012 Affari Italiani (Online) Ilva, Taranto messa a ferro e fuoco Gli operai: senza di noi non si decide | 11 |
| 27-07-2012 Asca Immigrati/Calabria: Maiolo, abbiamo solo vinto una battaglia | 17 |
| 30-07-2012 Asca Reggio C./Provincia: risolta crisi idrica a Solano di Bagnara | 18 |
| 30-07-2012 Asca Calabria/A3: Anas, bollino rosso ma traffico regolare su intera rete | 19 |
| 30-07-2012 Asca Catanzaro: Sindacati, servizio antincendi inefficiente | 20 |
| 29-07-2012 Avvenire Fondi per l'immigrazione, il prefetto Gabrielli incontra i sindaci della zona di Riace | 21 |
| 28-07-2012 La Citta'di Salerno anziana ritrovata a campagna dopo 24 ore | 22 |
| 29-07-2012 La Citta'di Salerno rifiuti, da domani sarà "tolleranza zero" | 23 |
| 29-07-2012 La Citta'di Salerno i roghi stanno devastando le montagne vicino sarno | 24 |
| 27-07-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) Salvemini, ricerche senza esito | 25 |
| 28-07-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) Porto, è esodo: attesi 80mila passeggeri | 26 |
| 29-07-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) Ragazzo scomparso, in azione anche i cani | 27 |
| 29-07-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) Sulla via del mare oltre 1700 auto all'ora Un incidente chiude la strada per Taranto | 28 |
| 28-07-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta) Oggi nuova allerta per il caldo | 29 |
| 28-07-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) Chiazza in mare, scatta l'allarme | 30 |
| 28-07-2012 Il Corriere del Sud Online Rifugiati: riunione con Franco Gabrielli | 31 |
| 27-07-2012 Corriere informazione Terremoto di Magnitudo 3.4 nel Golfo di Messina | 32 |
| 27-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile Golfi di Patti e di Milazzo: 5 lievi scosse nella mattinata | 33 |
| 28-07-2012 Il Tempo.it Anziano si perde nei boschi Salvato dai cani pompieri | 34 |

| | |
|--|----|
| 29-07-2012 Il Tempo.it | |
| Ulisse non dà tregua Caldo record nelle aree interne | 35 |
| 27-07-2012 Irpinia news | |
| Zamberletti senatore a vita, l'amministrazione di Ariano lo incontra | 36 |
| 28-07-2012 Irpinia news | |
| De Mita: "Rischio idrogeologico, si riducono i vincoli" | 37 |
| 28-07-2012 Irpinia news | |
| Sismografi rilevano scossa di terremoto in Alta Irpinia | 38 |
| 27-07-2012 Il Mattino (Avellino) | |
| Un contributo prezioso per la conoscenza dell'area vulcanica napoletana. Dallo studio in profo... | 39 |
| 27-07-2012 Il Mattino (Avellino) | |
| Un problema di cautela. I progressi della ricerca sono stati enormi negli ultimi anni, ma chi | 40 |
| 27-07-2012 Il Mattino (Avellino) | |
| La ricerca scientifica nella terra del fuoco. Una caldera in continua ebollizione. Gli ultimi dati d... | 41 |
| 27-07-2012 Il Mattino (Avellino) | |
| Franco Mancusi Un buco nel cuore dei Campi Flegrei. Da ieri si scava nell'area di Bagnoli. Una pe... | 42 |
| 28-07-2012 Il Mattino (Avellino) | |
| Maria Elena Grasso È praticamente formalizzata la proposta dei comuni campani e lucali, colp... | 43 |
| 29-07-2012 Il Mattino (Avellino) | |
| Torna l'allarme caldo, si rimette mano alla mitologia. Ora è il turno di Ulisse, che prom... | 44 |
| 28-07-2012 Il Mattino (Benevento) | |
| Domenico Zampelli Vitulano. Elvira Nuzzolo, vice capo di Gabinetto presso la Prefettura di Beneve... | 45 |
| 28-07-2012 Il Mattino (Benevento) | |
| Incendi boschivi: a livello nazionale quest'anno i roghi sono aumentati del 165% e le superfici... | 46 |
| 28-07-2012 Il Mattino (Caserta) | |
| Una lettera inviata a tutti i sindaci del territorio (e per conoscenza al prefetto di Caserta Carmel... | 47 |
| 28-07-2012 Il Mattino (Caserta) | |
| L'emergenza dei roghi di rifiuti abbandonati nelle campagne di Terra di Lavoro ha ormai assunto... | 48 |
| 29-07-2012 Il Mattino (Caserta) | |
| L'appello lanciato dal presidente della Provincia Domenico Zinzi che ha invitato i sindaci del | 49 |
| 29-07-2012 Il Mattino (Caserta) | |
| Fa discutere l'appello lanciato dal presidente della Provincia Domenico Zinzi che ha invitato i... | 50 |
| 28-07-2012 Il Mattino (City) | |
| La Protezione civile della Campania, guidata dall'assessore Edoardo Cosenza, comunica che, a partire... | 51 |
| 29-07-2012 Il Mattino (City) | |
| Marisa La Penna Picchi di trentasette gradi per la quarta fiammata africana di questa... | 52 |
| 29-07-2012 Il Mattino (Nord) | |
| Nello Lauro Nola. Disastro ambientale. L'ennesima emergenza da debellare nel triangolo della... | 53 |
| 28-07-2012 Il Mattino (Sud) | |
| Ciriaco M. Viggiano Meta. Si indaga a 360 gradi sull'incendio divampato nel primo pomeriggio... | 54 |
| 29-07-2012 La Repubblica | |
| a fuoco cinque ettari intervengono i canadair | 55 |
| 29-07-2012 La Repubblica | |
| quaranta gradi bari è le città più calda d'italia - ai 34 gradi. | 56 |
| 30-07-2012 La Sentinella | |

| | |
|--|----|
| da mercoledì si ferma la raccolta differenziata | 57 |
| 27-07-2012 La Voce d'Italia | |
| Allerta meteo: si toccheranno i 40 gradi | 58 |

Bruciano boschi nel foggiano, blocco tratta ferrovie Gargano

- Adnkronos Puglia

Adnkronos

"Bruciano boschi nel foggiano, blocco tratta ferrovie Gargano"

Data: **27/07/2012**

Indietro

Bruciano boschi nel foggiano, blocco tratta ferrovie Gargano

ultimo aggiornamento: 21 luglio, ore 19:11

Foggia - (Adnkronos) - Stamane un fire boss e un elicottero hanno operato nel territorio comune di Anzano di Puglia e nella località Bizzuoco, dove ha ripreso ad ardere il fuoco divampato ieri

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Foggia, 21 lug. (Adnkronos) - Un grosso incendio boschivo e' divampato nel primo pomeriggio in provincia di Foggia, a Cagnano Varano, in localita' 'Iazzo-Trombetta', nei pressi della strada statale 693 che collega Cagnano a Sannicandro Garganico. La strada e' presidiata da agenti della Polizia stradale. Lo rende noto la Protezione civile della Regione Puglia. Disposto il distacco delle linee elettriche nella zona interessata dalle fiamme e il momentaneo blocco della tratta delle ferrovie del Gargano, poiche' le fiamme sono divampate all'altezza della stazione di San Giacomo. Un canadair sta raggiungendo la zona a supporto delle squadre a terra.

Stamane un fire boss e un elicottero Ericson hanno operato nel territorio comune di Anzano di Puglia (Foggia), nella localita' ' Bizzuoco', dove ha ripreso ad ardere il fuoco divampato ieri. A bruciare un bosco di pini. Nelle vicinanze dell'incendio si trovano aziende agricole e un parco eolico. Sul posto ci sono anche numerose squadre a terra.

Ilva di Taranto, gli operai bloccano la città

- Adnkronos Economia

Adnkronos

"Ilva di Taranto, gli operai bloccano la città"

Data: **27/07/2012**

Indietro

Ilva di Taranto, gli operai bloccano la città

Manifestanti a Taranto

ultimo aggiornamento: 27 luglio, ore 16:11

Taranto (Adnkronos/Ign) - E' sciopero a oltranza per i lavoratori dello stabilimento. Presidiati gli ingressi della città. Il caso in Cdm, Riccardi: "Situazione molto preoccupante". Protesta anche a Genova. Procuratore di Lecce: "La magistratura non poteva non intervenire". Ieri disposto il sequestro di tutta l'area a caldo. Indagati i vertici. Passera: "Fare di tutto per garantire continuità operativa"

commenta 0 vota 3 invia stampa

Tweet

Taranto, 27 lug. - (Adnkronos/Ign) - "La produzione non si è fermata: noi non ci fermiamo e non ci fermeremo". Lo affermano alcuni lavoratori, dipendenti dello stabilimento siderurgico Ilva di Taranto, oggetto di un provvedimento di sequestro da parte della magistratura nell'ambito di un'inchiesta sul presunto inquinamento ambientale, che stanno presidiando con dei blocchi diversi ingressi della città: ce ne sono due sulla Statale 7 Appia, prolungamento della Statale 100 per Bari. Seguono poi un altro davanti alla stazione ferroviaria, prima del Ponte di Pietra, e poi in città sul Ponte Girevole.

Ma gli operai, che hanno proclamato uno sciopero ad oltranza, presidiano anche la strada per Statte, la 106 Ionica per Reggio Calabria e la strada per San Giorgio Ionico.

E' quasi impossibile superare i blocchi: il passaggio viene consentito soltanto a chi si deve recare in ospedale, ai mezzi di soccorso e ai giornalisti ma con molte difficoltà. Tensioni si registrano anche tra alcuni residenti e i manifestanti.

Gli operai tengono a sottolineare che la produzione di acciaio all'interno dello stabilimento siderurgico sta continuando ancora in queste ore, smentendo alcune notizie di stampa.

"Mentre noi stiamo manifestando - affermano - dentro i colleghi continuano a lavorare. Qui ci sono persone che hanno famiglia, abbiamo bisogno di lavorare. Gli ambientalisti venissero a lavorare con noi, basta con certe dichiarazioni", attaccano gli operai, che poi sottolineano: "Noi non stiamo inquinando, stiamo lavorando in sicurezza. Tutti i nostri capi - dicono ancora - sono stati messi in galera (in realtà 8 dirigenti sono finiti agli arresti domiciliari, ndr), ma neanche la mafia viene trattata così".

Questa mattina si è tenuta l'assemblea tra gli operai e i sindacati. Hanno partecipato i segretari nazionali dei metalmeccanici di Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil che hanno assicurato il loro impegno affinché il governo centrale mantenga alta l'attenzione sulla situazione dei circa 12mila operai che rischiano il posto di lavoro. L'invito è stato quello a rimanere uniti. Intanto il prefetto Claudio Sammartino ha convocato nuovamente i sindacati nella sede del palazzo di governo.

"Abbiamo parlato dell'Ilva e del movimento che sta attraversando la città di Taranto. E' una situazione molto

Ilva di Taranto, gli operai bloccano la città

preoccupante", ha dichiarato il ministro per la Cooperazione Andrea Riccardi al termine del Consiglio dei ministri che era stato annunciato in mattinata da Corrado Clini.

Il ministro dell'Ambiente, intervenendo alla trasmissione radiofonica 'Radio Anch'io', aveva appunto detto che del caso dell'Ilva se ne sarebbe parlato in Cdm questa mattina. La questione "è all'ordine del giorno; ci sarà uno scambio di informazioni e illustrerò il protocollo sottoscritto ieri", ha riferito Clini. Così è stato fatto: il ministro ha infatti illustrato i contenuti del protocollo d'intesa sottoscritto il 26 luglio tra il ministero dell'ambiente, il ministero dello sviluppo economico, il ministero della coesione territoriale, la regione Puglia, la provincia e il Comune di Taranto e il Commissario straordinario del porto di Taranto.

Lo stanziamento complessivo previsto dal protocollo, si precisa in una nota di Palazzo Chigi, è di 336.668.320 euro, di cui 329.468.000 di parte pubblica e 7.200.000 di parte privata. E gli obiettivi del protocollo "verranno realizzati nelle prossime settimane attraverso appositi accordi e sotto la guida di un Comitato di Sottoscrittori e di una cabina di regia coordinata e gestita dalla Regione Puglia". Inoltre, la prossima settimana è prevista in aula al Senato un'informativa del governo.

"Il governo deve intervenire, non può avere cautela oltre misura, quelle produzioni non possono sparire da lì. Se spariscono, noi avremo una voragine e la salute non migliorerà", ha detto il leader della Cisl Raffaele Bonanni durante il suo intervento a 'Radio Anch'io'. Secondo il sindacalista, se si lasciano senza lavoro operai "che vivono solo di quel lavoro, tutto ciò che gira intorno alla produzione salterà e non credo che l'ambiente migliorerà con la desertificazione industriale che si profila per Taranto".

Protestano, inoltre, i lavoratori di Genova contro la minaccia che, dopo il sequestro senza facoltà dell'uso dell'area a caldo di Taranto, incombe su tutto il ciclo integrale del gruppo e quindi anche sugli stabilimenti di Genova e Novi Ligure. Dopo un'assemblea iniziata alle 8.30 tutti i dipendenti dello stabilimento di Genova-Cornigliano sono usciti per formare un corteo che si diretto verso il centro della città.

Il corteo, di un migliaio di persone, ha raggiunto la prefettura dove una delegazione di lavoratori e sindacalisti è stata ricevuta dal prefetto Antonio Musolino. Mentre la maggior parte dei dimostranti attendeva l'esito dell'incontro all'ingresso della prefettura, alcuni operai hanno bloccato tutte le vie d'accesso a piazza Corvetto, trascinando in mezzo alla strada cassonetti dell'immondizia e contenitori per la raccolta differenziata.

Durante il corteo, che si è svolto senza incidenti, i manifestanti hanno esploso diversi petardi scandendo più volte lo slogan, "lavoro, lavoro". La delegazione ha fatto presente al prefetto il rischio che comporta per la siderurgia italiana la chiusura dell'area di Taranto e la necessità di intervenire entro cinque giorni al massimo. Il prefetto ha risposto di avere ben presente la situazione e di essere in costante contatto con il governo. Ora si attende la decisione del Tribunale del Riesame.

Scossa di terremoto di magnitudo 3.1 in provincia di Foggia

- Adnkronos Puglia

Adnkronos

"*Scossa di terremoto di magnitudo 3.1 in provincia di Foggia*"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto di magnitudo 3.1 in provincia di Foggia

ultimo aggiornamento: 28 luglio, ore 16:28

Roma - (Adnkronos) - Registrata alle 9.51, con epicentro tra San Marco in Lamis, San Giovanni Rotondo e Rignano Garganico, è stata avvertita dalla popolazione

[commenta 0](#) [vota 0](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 28 lug. - (Adnkronos) - Una scossa di terremoto e' stata avvertita dalla popolazione della provincia di Foggia. I comuni prossimi all'epicentro sono San Marco in Lamis, San Giovanni Rotondo e Rignano Garganico.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 9.51 con magnitudo 3.1. Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

Caldo: Coldiretti, triplicano i terreni bruciati dagli incendi (+196%)

- Adnkronos Economia

Adnkronos

"*Caldo: Coldiretti, triplicano i terreni bruciati dagli incendi (+196%)*"

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

Caldo: Coldiretti, triplicano i terreni bruciati dagli incendi (+196%)

ultimo aggiornamento: 29 luglio, ore 12:01

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 29 lug. (Adnkronos) - L'arrivo di Ulisse con il caldo torrido e la siccita' alimenta gli incendi con quasi il triplo (+196 per cento) delle superfici di terreno andate ben a fuoco rispetto allo scorso anno. E' quando afferma la Coldiretti sulla base dei dati del Corpo forestale nel sottolineare che sono scoppiati 3.900 incendi boschivi con diciannovemila ettari di superficie percorsa dal fuoco, di cui circa undicimila di boschi dall'inizio dell'anno al 15 luglio 2012. La Coldiretti ha quindi elaborato un decalogo, per combattere gli incendi. La prima regola per evitare l'insorgenza di un incendio nel bosco e' quella di evitare di accendere fuochi non solo nelle aree boscate, ma anche in quelle coltivate o nelle vicinanze di esse.

Ilva, il pm trova una falsa perizia "Sequestro? Nessuna alternativa"

Ilva, il gip "Gravi danni alla salute mossi dalla logica del profitto" - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 27/07/2012

Indietro

Ilva, il gip "Gravi danni alla salute mossi dalla logica del profitto"

Venerdì, 27 luglio 2012 - 18:20:00

Guarda la gallery "Chi gestiva e gestisce l'Ilva ha continuato in tale attività inquinante con coscienza e volontà per la logica del profitto, calpestando le più elementari regole di sicurezza". Sono le dure parole scritte nell'ordinanza del gip Patrizia Todisco che ordina il sequestro di sei reparti dello stabilimento di Taranto. Secondo il giudice, c'è stata una "totale noncuranza dei gravissimi danni alla salute e all'ambiente. Non vi sono dubbi sul fatto che si tratti di dolo e non solo di colpa". Per questo otto indagati sono finiti agli arresti domiciliari. Tra loro anche il patron Riva. Ma i lavoratori non ci stanno. Assalto al ponte girevole, bloccata la città. "La famiglia Riva non ci abbandonerà". I problemi alla salute? "Si muore anche senza lavoro". E il governo dice alt. Passera e Clini contro la chiusura: "Continuità con la produzione, il Riesame faccia presto".

LO SPECIALE DI AFFARI

I DOCUMENTI DI AFFARI/ Le conclusioni della maxi perizia sui rischi per la salute

I DOCUMENTI DI AFFARI/ "Piombo nelle urine": leggi lo studio integrale [L'INTERVISTA/ L'assessore Lorenzo Nicastro: "Il sequestro non è una sconfitta per la regione"](#)

[L'INTERVISTA/ Bonelli \(Verdi\) ad Affari: "Contro la procura dichiarazioni condizionanti. Taranto diventi una no tax area per 5 anni"](#)

["C'è un giudice a Taranto". IL COMMENTO DEL DIRETTORE DI AFFARITALIANI.IT ANGELO MARIA PERRINO](#)

[Vendola-Clini, firmata intesa da 336 milioni per la bonifica. LEGGI L'ACCORDO](#)

L'assessore all'Ambiente della Puglia Lorenzo Nicastro ad Affari: "Il sequestro non è immutabile e non è una sconfitta per la Regione. Ora spero che governo e magistratura lavorino insieme a noi per risolvere la situazione e temperare la decisione dei giudici". Nuovi incontri con i dipendenti. Intanto a Taranto è la fine di un'epoca.

LA CRONACA DI VENERDI' 27

CONFERENZA STAMPA INTERROTTA - La conferenza stampa convocata per le 17.30 nel centro studi dell'Ilva a Taranto, dopo 10 minuti dal suo inizio, e' stata interrotta dall'arrivo di una trentina di operai. "Non si decide piu' nulla in questa citta' senza di noi", hanno gridato ai giornalisti e ai dirigenti dell'azienda presenti. La mediazione, proposta dai giornalisti, e' che un loro delegato intervenga alla conferenza stampa.

SCIOPERO A OLTRANZA DEI LAVORATORI - È stato confermato lo sciopero ad oltranza nell'assemblea dei lavoratori terminata verso metà pomeriggio all'interno dello stabilimento Ilva di Taranto. I sindacati chiedono un intervento del presidente Mario Monti sulla vicenda. I lavoratori confermano la necessità di presidiare tutti gli ingressi nella città di Taranto. I blocchi stradali stanno provocando notevoli disagi al trasporto pubblico locale. Blocchi anche sulla statale 100 Taranto-Bari, la statale 106 jonica, la strada Taranto-Statte.

IN MUNICIPIO - Nel pomeriggio alcune decine di lavoratori dell'Ilva hanno occupato pacificamente la sede del Municipio di Taranto.

Ilva, il pm trova una falsa perizia "Sequestro? Nessuna alternativa"

FEDERACCIAI, REAGIREMO; GOVERNO INTERVENGA - Con il provvedimento contro l'Ilva di Taranto la magistratura ha colpito "duramente" la filiera dell'acciaio, "con conseguenze economiche e sociali drammatiche". Lo scrive in una nota Federacciai-Confindustria che annuncia che "la siderurgia italiana reagira' duramente a ogni tentativo di mettere in discussione, per una distorta ideologia ambientalista, la presenza dell'industria sul territorio e si battera' con tutte le energie di cui dispone per la salvaguardia di attivita' che rispettano la legge e che come tali vogliono continuare a operare". L'associazione chiede al Governo, "e in particolare a ministri Clini e Passera, di compiere ogni passo possibile per la riapertura dello stabilimento di Taranto e per continuare tenacemente sul sentiero del dialogo e della cooperazione fra le parti fino a ora perseguita".

FEDERACCIAI, NON C'E' CERTEZZA DEL DIRITTO - La vicenda dell'Ilva "ripropone brutalmente il tema della reale possibilita' per interi settori dell'industria di base (non solo la siderurgia) di rimanere a operare sul suolo patrio". Federacciai-Confindustria commenta cosi' il sequestro degli impianti siderurgici di Taranto. "Se un impianto in regola con le norme ecologiche, dotato di 'Aia', nel mezzo di un percorso concordato di adeguamento continuo alle sempre nuove migliori tecnologie per la tutela della salute e dell'ambiente puo' essere chiuso dal provvedimento di un magistrato sulla base di opinabili correlazioni tra esistenza dell'impianto industriale e salute all'intorno, non vi e' piu' alcuna certezza del diritto e della possibilita' di svolgere il proprio lavoro in situazione di normale serenita'", prosegue la nota.

SEBASTIO, NON E' COME CHIUDERE OFFICINA DEL MECCANICO - "L'Ilva e' uno stabilimento esteso ma che ha anche un ciclo produttivo molto complesso. Non e' come chiudere l'officina di un meccanico, ecco anche perche' il sequestro lo abbiamo notificato ma non ancora eseguito. Abbiamo nominato degli esperti delegati a tal fine e vedremo se si dovra' arrivare al sequestro effettivo perche' siamo pronti a valutare proposte dell'azienda che vadano in direzione di un miglioramento. Cosa si debba fare il gip lo ha indicato gia' nell'ordinanza". Lo ha detto il procuratore di Taranto Franco Sebastio a margine della conferenza stampa svoltasi stamani presso il comando provinciale dei carabinieri.

SEBASTIO, PRIMA SENTENZA PER REATI AMBIENTALI DELL'82 - "Il problema dell'inquinamento a Taranto e' storia remota, la prima sentenza che venne emessa dalla Pretura di Taranto e' del 1982 con la quale venivano condannati i vertici dell'allora Italsider per la diffusione delle polveri dei parchi minerari, da quell'epoca in poi c'e' stata tutta una serie di procedimenti penali con la caratteristica costante di confluire in sentenze di condanna diventate definitive". Lo ha ricordato il procuratore della Repubblica di Taranto, Franco Sebastio nel corso di una conferenza stampa stamani. "Questi procedimenti penali - ha aggiunto Sebastio - hanno avuto anche un'altra caratteristica, man mano che si andava avanti e si approfondivano ulteriori aspetti saliva anche il livello qualitativo dei reati contestati. La storia giudiziaria sui problemi dell'inquinamento a Taranto e' una storia remota che non nasce oggi, nasce, si sviluppa e continua nel corso degli anni". "Le indagini, poi riunite in unico procedimento penale, hanno avuto inizio tra il 2009 e il 2010 - ha precisato ancora il procuratore - c'e' stata tutta una serie di accertamenti e di denunce, tra cui anche quella del sindaco della citta', questo per dire che il problema non ce lo siamo inventato noi. In uno dei procedimenti abbiamo ben 150 parti lese che hanno presentato denunce. Abbiamo anche ritenuto di dover seguire la via dell'incidente probatorio e la richiesta e' del novembre 2010" ricordando una serie di lettere di segnalazioni sui risultati emersi dalle perizie. "Noi - ha detto ancora - i provvedimenti dobbiamo farli in base ai codici e non sulle dimensioni qualitative o quantitative, noi siamo servi della legge e siamo vincolati all'osservanza della legge".

NOTIFICATO MA NON ESEGUITO PROVVEDIMENTO SEQUESTRO - "Nessuno ha eseguito il sequestro degli impianti, nessuno ha fermato la produzione dell'Ilva, se qualcosa sta accadendo questo non lo si deve certo all'intervento della magistratura". Lo hanno affermato, nel corso di una conferenza stampa il procuratore generale presso la Corte di Appello di Lecce, Giuseppe Vignola e il procuratore della Repubblica di Taranto, Franco Sebastio. "Il provvedimento di sequestro degli impianti sara' applicato una volta che avra' superato l'esame del Tribunale del Riesame che, ci risulta, si occupera' del caso a breve" hanno aggiunto i due magistrati sottolineando la difficulta' e la complessita' dell'esecuzione del sequestro in sicurezza in strutture cos'che complesse.

PROVVEDIMENTO GIP SOFFERTO MA OBBLIGATO - "E' stato un provvedimento estremamente sofferto, la sofferenza e' in ogni rigo. La magistratura si e' mossa solo per rispondere al dettato costituzionale che impone l'obbligatorieta' dell'azione penale. Non c'era possibilita' di scelta. La collega gip si e' impegnata con professionalita' elevata sulla base del lavoro svolto dai colleghi della Procura." Lo ha affermato il procuratore generale presso la Corte di Appello di Lecce, Giuseppe Vignola nel corso di una conferenza stampa che si sta svolgendo presso il comando provinciale dei carabinieri a Taranto alla quale partecipa anche il procuratore di Taranto Francesco Sebastio.

Ilva, il pm trova una falsa perizia "Sequestro? Nessuna alternativa"

I SOSPETTI DELLA PROCURA: "PER UNA PERIZIA FALSA 10MILA EURO A UN PROF" - Tra le pagine dell'ordinanza del gip Todisco c'è anche il sospetto di inquinamento di prove. Si fa riferimento a un incontro considerato sospetto tra un dirigente dell'Ilva e un professore incaricato dalla Procura di redigere una consulenza sull'inquinamento. Il ricercatore barese avrebbe ritirato una busta bianca contenente diecimila euro in contanti.

BONANNI, SENZA SALVAGUARDIA VORAGINE OCCUPAZIONALE - Senza la salvaguardia del sito dell'Ilva di Taranto si creerà una voragine occupazionale. Lo ha detto il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, intervenendo a Radio Anch'io.

ASSEMBLEA LAVORATORI CONFERMA SCIOPERO A OLTRANZA - L'assemblea dei lavoratori svoltasi stamani dinanzi allo stabilimento dell'Ilva ha confermato lo sciopero a oltranza con presidi in tutta la città per tenere alta l'attenzione. Lo ha ribadito il segretario generale dei metalmeccanici Cgil di Puglia e di Taranto Donato Stefanelli sottolineando che lo scopo di creare "tutte le condizioni, anche dal punto di vista normativo, e quindi anche con interventi immediati del governo, per consentire il riesame dell'ordinanza di sequestro". "Noi non chiediamo la lesione dei poteri della magistratura - ha aggiunto - non condividiamo quello che hanno fatto ma non ci permettiamo di invadere le loro prerogative, però serve un provvedimento di urgenza che consenta a tutte le parti e a chi ne ha la competenza di esaminare adesso la situazione affinché le attività possano continuare; se non accade questo c'è da temere il peggio".

PER FERMARE IMPIANTI OCCORRONO GIORNI - Il provvedimento di sequestro emesso dal gip Patrizia Todisco che dispone i sigilli a una serie di aree e impianti dell'Ilva di Taranto è stato notificato ieri ma non produce effetti immediati. Per apporre i sigilli ci vorrà infatti del tempo, essendo l'Ilva una industria a ciclo integrale e la cockeria, l'altoforno o l'acciaieria non si possono fermare spegnendo semplicemente un interruttore. Bisogna seguire, anche per ovvi motivi di sicurezza, tutta una serie di procedure che peraltro sono richiamate nella stessa ordinanza del gip.

VENDOLA, CON FRATTURA AMBIENTE-LAVORO PERDIAMO TUTTI - "In questi giorni la solitudine operaia ha fatto il nido a Taranto. La Taranto della siderurgia, capitale di un Sud dapprima deposito di manodopera per l'economia di tutti i Nord, poi laboratorio e anche un po' cavia di una modernità etero-diretta dalle centrali dell'industria pesante". Lo scrive in un editoriale sull'Unità il presidente della Regione Puglia e leader di Sinistra, ecologia e libertà Nichi Vendola parlando di "una città bellissima e ferita, che ha accumulato nel suo ventre e nei suoi polmoni oltre un secolo di inquinamento di Stato: a cominciare dai veleni sversati nel Mar Piccolo e nel Mar Grande dall'Arsenale Militare, per finire alle aziende pubbliche come l'Italsider, oggi azienda privata del gruppo Riva nota nell'universo mondo come Ilva". Secondo Vendola "è inquietante vedere, nel cuore del dramma sociale che si profila lo scontro mortale tra due beni, entrambi necessari, indispensabili: l'industria contro l'ambiente, la salute contro il lavoro. Come se questa partita potesse giocarsi solo estremizzando il gioco: o vince l'industrialismo cieco di chi non si accorge del dolore e della morte causati dall'inquinamento industriale, o vince quel fondamentalismo ideologico che nel nome dell'ambiente nutre disprezzo - un disprezzo schiettamente reazionario - per l'industria ed evoca riconversioni retoriche e esodi traumatici dallo sviluppo industriale. Anche la vita operaia è un eco-sistema da proteggere. E io penso che la vera moderna questione del lavoro riparta da un'agenda più complessiva di diritti: il diritto a un contesto urbano e lavorativo pulito, salubre, sostenibile, non può che integrarsi col diritto al reddito e al Welfare". Peraltro "nel capoluogo ionico - scrive ancora Vendola - sono accaduti in questi anni molti fatti nuovi e l'Ilva non è certo all'anno zero dal punto di vista dei processi di ambientizzazione degli impianti. La Regione Puglia ha imposto normative che sono considerate all'avanguardia nel contesto europeo. Nonostante il gruppo Riva abbia sempre cercato di rinviare quell'appuntamento necessario e indilazionabile con le domande di salute e ambiente. E dunque - conclude Vendola - bisogna capire se, tutti insieme ciascuno nel proprio ruolo, e cioè tutti gli organi dello Stato, tutta la politica, tutta la cultura del nostro Paese, vorranno giocare la partita della vita o quella della morte. Nello squilibrio violento, nella frattura della relazione tra ambiente e lavoro, difficile dire che vinca qualcuno. Perdiamo tutti".

CITTA' BLOCCATA DA PROTESTA OPERAI - Si prospetta una giornata campale a Taranto praticamente bloccata dalla protesta degli operai ovviamente preoccupati sugli effetti occupazionali del provvedimento di sequestro di alcune aree produttive dell'Ilva disposto ieri dal gip Patrizia Todisco nell'ambito dell'inchiesta su inquinamento ambientale che ha portato anche agli arresti domiciliari di otto fra dirigenti e tecnici del gruppo siderurgico. Attualmente sono bloccate le statali 100, per Bari, e 106 per Reggio Calabria, un presidio è segnalato sulla superstrada che Taranto va verso Grottaglie e Brindisi, all'altezza dello svincolo per Statte a ridosso dell'area industriale. A quanto sembra l'intenzione dei lavoratori, che stamani hanno tenuto un'assemblea dinanzi alla portineria Ilva, è quella di affluire verso la città e quindi di bloccare

Ilva, il pm trova una falsa perizia "Sequestro? Nessuna alternativa"

il ponte girevole come e' avvenuto ieri per diverse ore e la statale che da Taranto e porta a a S.Giorgio Jonico e Lecce. In mattinata e' prevista una conferenza stampa del procuratore Francesco Sebastio nella sede del comando provinciale dei carabinieri. L'assemblea dei lavoratori di stamani e' stata particolarmente affollata e gli operai dell'Ilva hanno ribadito tutta la loro preoccupazione sul futuro occupazionale. "La ferma e il blocco delle lavorazioni di una serie cosi' diffusa di impianti del siderurgico - hanno detto - significa il vero e proprio declino dello stabilimento, la sua fermata produttiva e non c'e' nessuna che questo personale possa essere ricollocato negli altri settori del siderurgico".

CLINI, NE PARLEREMO OGGI IN CDM - Nel Consiglio dei ministri di oggi parleremo del caso dell'Ilva di Taranto. Lo ha affermato il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, a Radio Anch'io. "E' all'ordine del giorno", ha detto. "Ci sara' uno scambio di informazioni", ha aggiunto Clini, "e illustrero' il protocollo sottoscritto ieri". Il ministro spieghera' la necessita' di "sostenere la continuazione del programma di risanamento ambientale degli impianti di Taranto".

UILM, UN IMPIANTO FERMO NON SI PUO' BONIFICARE - "Un impianto fermo non si puo' bonificare e sequestrare l'area a caldo in una fabbrica cosi' vuol dire bloccare tutta la produzione". Lo dichiara in un'intervista a La Stampa il segretario generale della Uilm, Rocco Palombella, che all'Ilva di Taranto ha lavorato per quasi quarant'anni. "Il disastro ecologico vero - sostiene Palombella - e' lasciare l'impianto fermo. Per ambientizzarlo e' necessario farlo marciare, altrimenti sara' impossibile bonificare". Sulla sentenza della magistratura il sindacalista e' lapidario: "Nessuno - afferma - si aspettava una cosa del genere. Ritengo ingiusto e ingeneroso far passare il concetto che lo stabilimento sia all'anno zero dal punto di vista del rispetto ambientale. Negli ultimi quindici anni, in concomitanza con la privatizzazione e soprattutto con il crescere di una cultura ecologista, lo stabilimento e' stato ammodernato con degli investimenti massicci. Anche perche' un impianto del genere, senza investimenti, sarebbe crollato su se stesso. Probabilmente - aggiunge Palombella - non e' stato fatto abbastanza, ma sequestrare l'intera area a caldo significa di fatto chiudere l'intero stabilimento. In un impianto siderurgico equivale a bloccare l'intero ciclo produttivo. Non si puo' ipotizzare il sequestro di un pezzo della fabbrica. Mi auguro, visto anche l'intervento del governo, un'accelerazione per cercare di velocizzare la ripresa della marcia dello stabilimento. Anche perche' non e' possibile bonificare un impianto da fermo".

ASSEMBLEA DEI LAVORATORI, PROSEGUE LA PROTESTA - E' in corso dinanzi alla portineria dello stabilimento un'assemblea dei lavoratori dell'Ilva mentre gruppi di operai stazionano sia sulla statale 100 che collega Taranto a Bari sia sulla 106 jonica che porta verso Reggio Calabria. La situazione e' comprensibilmente molto tesa e la volonta' e' quella di proseguire la protesta a oltranza.

L'ORDINANZA DEL GIP PATRIZIA TODISCO

Ecco alcuni brani dell'ordinanza del gip Patrizia Todisco che ha disposto il sequestro di sei aree dello stabilimento Ilva e gli arresti domiciliari per otto indagati.

"La gestione del siderurgico di Taranto è sempre stata caratterizzata da una totale noncuranza dei gravissimi danni che il suo ciclo di lavorazione e produzione provoca all'ambiente e alla salute delle persone".

La situazione dell'Ilva "impone l'immediata adozione, a doverosa tutela di beni di rango costituzionale che non ammettono contemperamenti, compromessi o compressioni di sorta quali la salute e la vita umana, del sequestro preventivo".

"L'imponente dispersione di sostanze nocive nell'ambiente urbanizzato e non ha cagionato e continua a cagionare non solo un grave pericolo per la salute (pubblica)", ma "addirittura un gravissimo danno per le stesse, danno che si è concretizzato in eventi di malattia e di morte".

"Chi gestiva e gestisce l'Ilva ha continuato in tale attività inquinante con coscienza e volontà per la logica del profitto, calpestando le più elementari regole di sicurezza".

Guarda la gallery "In tal senso le conclusioni della perizia medica sono sin troppo chiare. Non solo, anche le concentrazioni di diossina rinvenute nei terreni e negli animali abbattuti costituiscono un grave pericolo per la salute pubblica ove si consideri che tutti gli animali abbattuti erano destinati all'alimentazione umana su scala commerciale e non, ovvero alla produzione di formaggi e latte".

"Non vi sono dubbi sul fatto che tale ipotesi criminosa sia caratterizzata dal dolo e non dalla semplice colpa. Invero, la circostanza che il siderurgico fosse terribile fonte di dispersione incontrollata di sostanze nocive per la salute umana e che tale dispersione cagionasse danni importanti alla popolazione era ben nota a tutti.

"Le sostanze inquinanti erano sia chiaramente cancerogene, ma anche comportanti gravissimi danni cardiovascolari e

Ilva, il pm trova una falsa perizia "Sequestro? Nessuna alternativa"

respiratori. Gli effetti degli Ipa e delle diossine sull'uomo non potevano dirsi sconosciuti".

"Gli incrementi della mortalità osservata, rispetto a quella attesa, interessano in modo rilevante anche la popolazione femminile, oltre a quella maschile. Nello studio di aggiornamento, come evidenziato già nell'analisi sul periodo 1995-2002, la mortalità per tutte le cause nel primo anno di vita e per alcune condizioni morbose perinatali risulta significativamente in eccesso".

"Il profilo di mortalità della popolazione residente nel sito di Taranto mostra, anche negli anni più recenti, incrementi di rischio di mortalità per un complesso quadro di patologie non esclusivamente riferibili ad esposizioni di origine professionale, in quanto caratterizzanti, oltre la popolazione adulta maschile, anche le donne ed i bambini".

Notizie correlate "C'è un giudice a Taranto". IL COMMENTO DEL DIRETTORE DI AFFARITALIANI.IT ANGELO MARIA PERRINOL'ASSESSORE NICASTRO AD AFFARI: "NON E' UNA SCONFITTA PER LA GIUNTA" I DOCUMENTI DI AFFARI/ "Piombo nelle urine": leggi lo studio integrale I DOCUMENTI DI AFFARI 2/ Le conclusioni sulla maxi perizia. "174 morti attribuibili all'Ilva" Gli operai bloccano Taranto. Guarda le immagini Non solo Ilva. Ex Lucchini in corte: che ne sarà di noi?

Ilva, Taranto messa a ferro e fuoco Gli operai: senza di noi non si decide

Ilva, il gip "Gravi danni alla salute mossi dalla logica del profitto" - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

Ilva, il gip "Gravi danni alla salute mossi dalla logica del profitto"

Venerdì, 27 luglio 2012 - 18:20:00

Guarda la gallery "Chi gestiva e gestisce l'Ilva ha continuato in tale attività inquinante con coscienza e volontà per la logica del profitto, calpestando le più elementari regole di sicurezza". Sono le dure parole scritte nell'ordinanza del gip Patrizia Todisco che ordina il sequestro di sei reparti dello stabilimento di Taranto. Secondo il giudice, c'è stata una "totale noncuranza dei gravissimi danni alla salute e all'ambiente. Non vi sono dubbi sul fatto che si tratti di dolo e non solo di colpa". Per questo otto indagati sono finiti agli arresti domiciliari. Tra loro anche il patron Riva. Ma i lavoratori non ci stanno. Assalto al ponte girevole, bloccata la città. "La famiglia Riva non ci abbandonerà". I problemi alla salute? "Si muore anche senza lavoro". E il governo dice alt. Passera e Clini contro la chiusura: "Continuità con la produzione, il Riesame faccia presto".

LO SPECIALE DI AFFARI

I DOCUMENTI DI AFFARI/ Le conclusioni della maxi perizia sui rischi per la salute

I DOCUMENTI DI AFFARI/ "Piombo nelle urine": leggi lo studio integrale [L'INTERVISTA/ L'assessore Lorenzo Nicastro: "Il sequestro non è una sconfitta per la regione"](#)

[L'INTERVISTA/ Bonelli \(Verdi\) ad Affari: "Contro la procura dichiarazioni condizionanti. Taranto diventi una no tax area per 5 anni"](#)

["C'è un giudice a Taranto". IL COMMENTO DEL DIRETTORE DI AFFARITALIANI.IT ANGELO MARIA PERRINO](#)

- Leggilo anche su [Senzacolonne](#)

[Vendola-Clini, firmata intesa da 336 milioni per la bonifica. LEGGI L'ACCORDO](#)

L'assessore all'Ambiente della Puglia Lorenzo Nicastro ad Affari: "Il sequestro non è immutabile e non è una sconfitta per la Regione. Ora spero che governo e magistratura lavorino insieme a noi per risolvere la situazione e temperare la decisione dei giudici". Nuovi incontri con i dipendenti. Intanto a Taranto è la fine di un'epoca.

LA CRONACA DI VENERDI' 27

FERRANTE: "L'ILVA NON ABBANDONA TARANTO" - Il Presidente dell'Ilva, Bruno Ferrante, ha espresso "marezza" per gli arresti dei sei dirigenti dell'Ilva, "tecnici stimati a livello mondiale e che rappresentano l'eccellenza lavorativa del Sud Italia". Ferrante ha definito "particolarmente duro" il provvedimento della magistratura, ma ha anche ribadito che il gruppo "non ha alcuna intenzione di abbandonare la città". "I segnali di attenzione che abbiamo ricevuto - ha aggiunto Ferrante - dalla politica, dalle istituzioni del Paese, dal Governo, dai sindacati, ci spingono ad andare avanti anche se questo è un momento molto difficile per l'azienda che deve fare i conti con un provvedimento molto duro.

Ferrante ha quindi affrontato il nodo dell'incidente probatorio e ricollegandosi alle parole dei magistrati che hanno ricordato oggi come l'Ilva non abbia prodotto nessun intervento difensivo in quella sede. "Non ero presidente allora - ha ricordato - probabilmente ragioni tecniche e difensive hanno consigliato l'azienda nel non produrre una sua memoria nell'incidente probatorio. Io avrei fatto diversamente, in quella sede avrei fatto le mie osservazioni". "L'Ilva, nel fare gli

Ilva, Taranto messa a ferro e fuoco Gli operai: senza di noi non si decide

adeguamenti ambientali, si e' attenuta a quanto dicono le leggi mentre il dispositivo della magistratura prescinde dal riferimento normativo e comunque - ha rilevato Ferrante - noi siamo pronti a fare la nostra parte se si fa un ragionamento condiviso in cui si tiene anche conto del momento economico che attraversiamo che certo non e' facile. Non possiamo dire oggi quanto siamo disposti a spendere, ne' possiamo dire quali delle prescrizioni del gip possiamo adottare, perche' si tratta di esaminare punto per punto, vedere cosa nel frattempo, rispetto all'ordinanza del gip, l'Ilva ha fatto, ma sviluppare soprattutto un ragionamento condiviso. Ma il punto fondamentale e' che al dialogo e al confronto non ci vogliamo sottrarre". Ferrante ha quindi aggiunto che in fabbrica ieri e oggi c'e' stato sciopero "ma quando lo sciopero finira' i lavoratori torneranno e tornera' anche la produzione".

SQUINZI: "SIAMO MOLTO PREOCCUPATI" - "Siamo molto preoccupati per lo stabilimento Ilva di Taranto", cosi' il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi interviene all'indomani dei provvedimenti del gip di Taranto che hanno disposto il sequestro del cuore produttivo del sito. "Non sono solo a rischio le sorti della prima acciaieria di Europa - afferma in una nota -, di decine di migliaia di lavoratori e di un intero territorio; ad essere a rischio, proprio in un momento cosi' delicato per l'Italia, e' la stessa vocazione industriale del nostro Paese". Secondo il numero uno di Confindustria il provvedimento dei magistrati "colpisce un'azienda che ha lavorato nel corso degli anni per adeguarsi alle norme

ambientali e rappresenta un segnale difficile da comprendere per gli investitori, soprattutto esteri". Squinzi auspica quindi una veloce soluzione della vicenda e in questo senso "l'impegno del presidente Monti e dei ministri Clini e Passera - afferma - confortano e dimostrano la compattezza delle istituzioni nel voler affrontare con determinazione ed urgenza il problema dell'area di Taranto e dell'Ilva". I rischi per il sistema industriale del Paese sono troppo alti. "L'Italia - spiega - si trova di fronte a scelte strategiche per il proprio futuro. Non possiamo rinunciare alla vocazione manifatturiera e siderurgica che ha portato l'Italia ad essere una delle prime potenze economiche mondiali. La storia dell'Ilva e della famiglia Riva sono la storia dell'industria italiana. La forte reazione dei lavoratori di queste settimane a difesa della dignita' e del valore del proprio lavoro, conferma che e' interesse di tutti salvaguardare questo importante sito produttivo. Ci aspettiamo, quindi, che sia garantita la continuita' dei processi produttivi dello stabilimento di Taranto e difesa l'Ilva nella sua interezza", conclude il presidente Squinzi, manifestando solidarieta' e affetto a Emilio, a Nicola Riva e ai manager dell'azienda destinatari dei provvedimenti cautelari.

CONFERENZA STAMPA INTERROTTA - La conferenza stampa convocata per le 17.30 nel centro studi dell'Ilva a Taranto, dopo 10 minuti dal suo inizio, e' stata interrotta dall'arrivo di una trentina di operai. "Non si decide piu' nulla in questa citta' senza di noi", hanno gridato ai giornalisti e ai dirigenti dell'azienda presenti. La mediazione, proposta dai giornalisti, e' che un loro delegato intervenga alla conferenza stampa.

SCIOPERO A OLTRANZA DEI LAVORATORI - È stato confermato lo sciopero ad oltranza nell'assemblea dei lavoratori terminata verso metà pomeriggio all'interno dello stabilimento Ilva di Taranto. I sindacati chiedono un intervento del presidente Mario Monti sulla vicenda. I lavoratori confermano la necessità di presidiare tutti gli ingressi nella città di Taranto. I blocchi stradali stanno provocando notevoli disagi al trasporto pubblico locale. Blocchi anche sulla statale 100 Taranto-Bari, la statale 106 jonica, la strada Taranto-Statte.

IN MUNICIPIO - Nel pomeriggio alcune decine di lavoratori dell'Ilva hanno occupato pacificamente la sede del Municipio di Taranto.

FEDERACCIAI, REAGIREMO; GOVERNO INTERVENGA - Con il provvedimento contro l'Ilva di Taranto la magistratura ha colpito "duramente" la filiera dell'acciaio, "con conseguenze economiche e sociali drammatiche". Lo scrive in una nota Federacciai-Confindustria che annuncia che "la siderurgia italiana reagira' duramente a ogni tentativo di mettere in discussione, per una distorta ideologia ambientalista, la presenza dell'industria sul territorio e si battera' con tutte le energie di cui dispone per la salvaguardia di attivita' che rispettano la legge e che come tali vogliono continuare a operare". L'associazione chiede al Governo, "e in particolare a ministri Clini e Passera, di compiere ogni passo possibile per la riapertura dello stabilimento di Taranto e per continuare tenacemente sul sentiero del dialogo e della cooperazione fra le parti fino a ora perseguita".

FEDERACCIAI, NON C'E' CERTEZZA DEL DIRITTO - La vicenda dell'Ilva "ripropone brutalmente il tema della reale possibilita' per interi settori dell'industria di base (non solo la siderurgia) di rimanere a operare sul suolo patrio".

Ilva, Taranto messa a ferro e fuoco Gli operai: senza di noi non si decide

Federacciai-Confindustria commenta così il sequestro degli impianti siderurgici di Taranto. "Se un impianto in regola con le norme ecologiche, dotato di 'Aia', nel mezzo di un percorso concordato di adeguamento continuo alle sempre nuove migliori tecnologie per la tutela della salute e dell'ambiente può essere chiuso dal provvedimento di un magistrato sulla base di opinabili correlazioni tra esistenza dell'impianto industriale e salute all'intorno, non vi è più alcuna certezza del diritto e della possibilità di svolgere il proprio lavoro in situazione di normale serenità", prosegue la nota.

SEBASTIO, NON È COME CHIUDERE OFFICINA DEL MECCANICO - "L'Ilva è uno stabilimento esteso ma che ha anche un ciclo produttivo molto complesso. Non è come chiudere l'officina di un meccanico, ecco anche perché il sequestro lo abbiamo notificato ma non ancora eseguito. Abbiamo nominato degli esperti delegati a tal fine e vedremo se si dovrà arrivare al sequestro effettivo perché siamo pronti a valutare proposte dell'azienda che vadano in direzione di un miglioramento. Cosa si debba fare il gip lo ha indicato già nell'ordinanza". Lo ha detto il procuratore di Taranto Franco Sebastio a margine della conferenza stampa svoltasi stamani presso il comando provinciale dei carabinieri.

SEBASTIO, PRIMA SENTENZA PER REATI AMBIENTALI DELL'82 - "Il problema dell'inquinamento a Taranto è storia remota, la prima sentenza che venne emessa dalla Pretura di Taranto è del 1982 con la quale venivano condannati i vertici dell'allora Italsider per la diffusione delle polveri dei parchi minerari, da quell'epoca in poi c'è stata tutta una serie di procedimenti penali con la caratteristica costante di confluire in sentenze di condanna diventate definitive". Lo ha ricordato il procuratore della Repubblica di Taranto, Franco Sebastio nel corso di una conferenza stampa stamani. "Questi procedimenti penali - ha aggiunto Sebastio - hanno avuto anche un'altra caratteristica, man mano che si andava avanti e si approfondivano ulteriori aspetti saliva anche il livello qualitativo dei reati contestati. La storia giudiziaria sui problemi dell'inquinamento a Taranto è una storia remota che non nasce oggi, nasce, si sviluppa e continua nel corso degli anni". "Le indagini, poi riunite in unico procedimento penale, hanno avuto inizio tra il 2009 e il 2010 - ha precisato ancora il procuratore - c'è stata tutta una serie di accertamenti e di denunce, tra cui anche quella del sindaco della città, questo per dire che il problema non ce lo siamo inventato noi. In uno dei procedimenti abbiamo ben 150 parti lese che hanno presentato denunce. Abbiamo anche ritenuto di dover seguire la via dell'incidente probatorio e la richiesta è del novembre 2010" ricordando una serie di lettere di segnalazioni sui risultati emersi dalle perizie. "Noi - ha detto ancora - i provvedimenti dobbiamo farli in base ai codici e non sulle dimensioni qualitative o quantitative, noi siamo servi della legge e siamo vincolati all'osservanza della legge".

NOTIFICATO MA NON ESEGUITO PROVVEDIMENTO SEQUESTRO - "Nessuno ha eseguito il sequestro degli impianti, nessuno ha fermato la produzione dell'Ilva, se qualcosa sta accadendo questo non lo si deve certo all'intervento della magistratura". Lo hanno affermato, nel corso di una conferenza stampa il procuratore generale presso la Corte di Appello di Lecce, Giuseppe Vignola e il procuratore della Repubblica di Taranto, Franco Sebastio. "Il provvedimento di sequestro degli impianti sarà applicato una volta che avrà superato l'esame del Tribunale del Riesame che, ci risulta, si occuperà del caso a breve" hanno aggiunto i due magistrati sottolineando la difficoltà e la complessità dell'esecuzione del sequestro in sicurezza in strutture così complesse.

PROVVEDIMENTO GIP SOFFERTO MA OBBLIGATO - "È stato un provvedimento estremamente sofferto, la sofferenza è in ogni rigo. La magistratura si è mossa solo per rispondere al dettato costituzionale che impone l'obbligatorietà dell'azione penale. Non c'era possibilità di scelta. La collega gip si è impegnata con professionalità elevata sulla base del lavoro svolto dai colleghi della Procura." Lo ha affermato il procuratore generale presso la Corte di Appello di Lecce, Giuseppe Vignola nel corso di una conferenza stampa che si sta svolgendo presso il comando provinciale dei carabinieri a Taranto alla quale partecipa anche il procuratore di Taranto Francesco Sebastio.

I SOSPETTI DELLA PROCURA: "PER UNA PERIZIA FALSA 10MILA EURO A UN PROF" - Tra le pagine dell'ordinanza del gip Todisco c'è anche il sospetto di inquinamento di prove. Si fa riferimento a un incontro considerato sospetto tra un dirigente dell'Ilva e un professore incaricato dalla Procura di redigere una consulenza sull'inquinamento. Il ricercatore barese avrebbe ritirato una busta bianca contenente diecimila euro in contanti.

BONANNI, SENZA SALVAGUARDIA VORAGINE OCCUPAZIONALE - Senza la salvaguardia del sito dell'Ilva di Taranto si creerà una voragine occupazionale. Lo ha detto il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, intervenendo a Radio Anch'io.

ASSEMBLEA LAVORATORI CONFERMA SCIOPERO A OLTRANZA - L'assemblea dei lavoratori svoltasi stamani dinanzi allo stabilimento dell'Ilva ha confermato lo sciopero a oltranza con presidi in tutta la città per tenere alta l'attenzione. Lo ha ribadito il segretario generale dei metalmeccanici Cgil di Puglia e di Taranto Donato Stefanelli

Ilva, Taranto messa a ferro e fuoco Gli operai: senza di noi non si decide

sottolineando che lo scopo di creare "tutte le condizioni, anche dal punto di vista normativo, e quindi anche con interventi immediati del governo, per consentire il riesame dell'ordinanza di sequestro". "Noi non chiediamo la lesione dei poteri della magistratura - ha aggiunto - non condividiamo quello che hanno fatto ma non ci permettiamo di invadere le loro prerogative, pero' serve un provvedimento di urgenza che consenta a tutte le parti e a chi ne ha la competenza di esaminare adesso la situazione affinche' le attivita' possano continuare; se non accade questo c'e' da temere il peggio".

PER FERMARE IMPIANTI OCCORRONO GIORNI - Il provvedimento di sequestro emesso dal gip Patrizia Todisco che dispone i sigilli a una serie di aree e impianti dell'Ilva di Taranto e' stato notificato ieri ma non produce effetti immediati. Per apporre i sigilli ci vorra' infatti del tempo, essendo l'Ilva una industria a ciclo integrale e la cockeria, l'altoforno o l'acciaieria non si possono fermare spegnendo semplicemente un interruttore. Bisogna seguire, anche per ovvi motivi di sicurezza, tutta una serie di procedure che peraltro sono richiamate nella stessa ordinanza del gip.

VENDOLA, CON FRATTURA AMBIENTE-LAVORO PERDIAMO TUTTI - "In questi giorni la solitudine operaia ha fatto il nido a Taranto. La Taranto della siderurgia, capitale di un Sud dapprima deposito di manodopera per l'economia di tutti i Nord, poi laboratorio e anche un po' cavia di una modernita' etero-diretta dalle centrali dell'industria pesante". Lo scrive in un editoriale sull'Unita' il presidente della Regione Puglia e leader di Sinistra, ecologia e liberta' Nichi Vendola parlando di "una citta' bellissima e ferita, che ha accumulato nel suo ventre e nei suoi polmoni oltre un secolo di inquinamento di Stato: a cominciare dai veleni sversati nel Mar Piccolo e nel Mar Grande dall'Arsenale Militare, per finire alle aziende pubbliche come l'Italsider, oggi azienda privata del gruppo Riva nota nell'universo mondo come Ilva". Secondo Vendola "e' inquietante vedere, nel cuore del dramma sociale che si profila lo scontro mortale tra due beni, entrambi necessari, indispensabili: l'industria contro l'ambiente, la salute contro il lavoro. Come se questa partita potesse giocarsi solo estremizzando il gioco: o vince l'industrialismo cieco di chi non si accorge del dolore e della morte causati dall'inquinamento industriale, o vince quel fondamentalismo ideologico che nel nome dell'ambiente nutre disprezzo - un disprezzo schiettamente reazionario - per l'industria ed evoca riconversioni retoriche e esodi traumatici dallo sviluppo industriale. Anche la vita operaia e' un eco-sistema da proteggere. E io penso che la vera moderna questione del lavoro riparta da un'agenda piu' complessiva di diritti: il diritto a un contesto urbano e lavorativo pulito, salubre, sostenibile, non puo' che integrarsi col diritto al reddito e al Welfare". Peraltro "nel capoluogo ionico - scrive ancora Vendola - sono accaduti in questi anni molti fatti nuovi e l'Ilva non e' certo all'anno zero dal punto di vista dei processi di ambientizzazione degli impianti. La Regione Puglia ha imposto normative che sono considerate all'avanguardia nel contesto europeo. Nonostante il gruppo Riva abbia sempre cercato di rinviare quell'appuntamento necessario e indilazionabile con le domande di salute e ambiente. E dunque - conclude Vendola - bisogna capire se, tutti insieme ciascuno nel proprio ruolo, e cioe' tutti gli organi dello Stato, tutta la politica, tutta la cultura del nostro Paese, vorranno giocare la partita della vita o quella della morte. Nello squilibrio violento, nella frattura della relazione tra ambiente e lavoro, difficile dire che vinca qualcuno. Perdiamo tutti".

CITTA' BLOCCATA DA PROTESTA OPERAI - Si prospetta una giornata campale a Taranto praticamente bloccata dalla protesta degli operai ovviamente preoccupati sugli effetti occupazionali del provvedimento di sequestro di alcune aree produttive dell'Ilva disposto ieri dal gip Patrizia Todisco nell'ambito dell'inchiesta su inquinamento ambientale che ha portato anche agli arresti domiciliari di otto fra dirigenti e tecnici del gruppo siderurgico. Attualmente sono bloccate le statali 100, per Bari, e 106 per Reggio Calabria, un presidio e' segnalato sulla superstrada che Taranto va verso Grottaglie e Brindisi, all'altezza dello svincolo per Statte a ridosso dell'area industriale. A quanto sembra l'intenzione dei lavoratori, che stamani hanno tenuto un'assemblea dinanzi alla portineria Ilva, e' quella di affluire verso la citta' e quindi di bloccare il ponte girevole come e' avvenuto ieri per diverse ore e la statale che da Taranto e porta a S. Giorgio Jonico e Lecce. In mattinata e' prevista una conferenza stampa del procuratore Francesco Sebastio nella sede del comando provinciale dei carabinieri. L'assemblea dei lavoratori di stamani e' stata particolarmente affollata e gli operai dell'Ilva hanno ribadito tutta la loro preoccupazione sul futuro occupazionale. "La ferma e il blocco delle lavorazioni di una serie cosi' diffusa di impianti del siderurgico - hanno detto - significa il vero e proprio declino dello stabilimento, la sua fermata produttiva e non c'e' nessuna che questo personale possa essere ricollocato negli altri settori del siderurgico".

CLINI, NE PARLEREMO OGGI IN CDM - Nel Consiglio dei ministri di oggi parleremo del caso dell'Ilva di Taranto. Lo ha affermato il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, a Radio Anch'io. "E' all'ordine del giorno", ha detto. "Ci sara' uno scambio di informazioni", ha aggiunto Clini, "e illustrero' il protocollo sottoscritto ieri". Il ministro spieghera' la necessita' di "sostenere la continuazione del programma di risanamento ambientale degli impianti di Taranto".

Ilva, Taranto messa a ferro e fuoco Gli operai: senza di noi non si decide

UILM, UN IMPIANTO FERMO NON SI PUO' BONIFICARE - "Un impianto fermo non si puo' bonificare e sequestrare l'area a caldo in una fabbrica cosi' vuol dire bloccare tutta la produzione". Lo dichiara in un'intervista a La Stampa il segretario generale della Uilm, Rocco Palombella, che all'Ilva di Taranto ha lavorato per quasi quarant'anni. "Il disastro ecologico vero - sostiene Palombella - e' lasciare l'impianto fermo. Per ambientizzarlo e' necessario farlo marciare, altrimenti sara' impossibile bonificare". Sulla sentenza della magistratura il sindacalista e' lapidario: "Nessuno - afferma - si aspettava una cosa del genere. Ritengo ingiusto e ingeneroso far passare il concetto che lo stabilimento sia all'anno zero dal punto di vista del rispetto ambientale. Negli ultimi quindici anni, in concomitanza con la privatizzazione e soprattutto con il crescere di una cultura ecologista, lo stabilimento e' stato ammodernato con degli investimenti massicci. Anche perche' un impianto del genere, senza investimenti, sarebbe crollato su se stesso. Probabilmente - aggiunge Palombella - non e' stato fatto abbastanza, ma sequestrare l'intera area a caldo significa di fatto chiudere l'intero stabilimento. In un impianto siderurgico equivale a bloccare l'intero ciclo produttivo. Non si puo' ipotizzare il sequestro di un pezzo della fabbrica. Mi auguro, visto anche l'intervento del governo, un'accelerazione per cercare di velocizzare la ripresa della marcia dello stabilimento. Anche perche' non e' possibile bonificare un impianto da fermo".

ASSEMBLEA DEI LAVORATORI, PROSEGUE LA PROTESTA - E' in corso dinanzi alla portineria dello stabilimento un'assemblea dei lavoratori dell'Ilva mentre gruppi di operai stazionano sia sulla statale 100 che collega Taranto a Bari sia sulla 106 jonica che porta verso Reggio Calabria. La situazione e' comprensibilmente molto tesa e la volonta' e' quella di proseguire la protesta a oltranza.

L'ORDINANZA DEL GIP PATRIZIA TODISCO

Ecco alcuni brani dell'ordinanza del gip Patrizia Todisco che ha disposto il sequestro di sei aree dello stabilimento Ilva e gli arresti domiciliari per otto indagati.

"La gestione del siderurgico di Taranto è sempre stata caratterizzata da una totale noncuranza dei gravissimi danni che il suo ciclo di lavorazione e produzione provoca all'ambiente e alla salute delle persone".

La situazione dell'Ilva "impone l'immediata adozione, a doverosa tutela di beni di rango costituzionale che non ammettono contemperamenti, compromessi o compressioni di sorta quali la salute e la vita umana, del sequestro preventivo".

"L'imponente dispersione di sostanze nocive nell'ambiente urbanizzato e non ha cagionato e continua a cagionare non solo un grave pericolo per la salute (pubblica)", ma "addirittura un gravissimo danno per le stesse, danno che si è concretizzato in eventi di malattia e di morte".

"Chi gestiva e gestisce l'Ilva ha continuato in tale attività inquinante con coscienza e volontà per la logica del profitto, calpestando le più elementari regole di sicurezza".

Guarda la gallery "In tal senso le conclusioni della perizia medica sono sin troppo chiare. Non solo, anche le concentrazioni di diossina rinvenute nei terreni e negli animali abbattuti costituiscono un grave pericolo per la salute pubblica ove si consideri che tutti gli animali abbattuti erano destinati all'alimentazione umana su scala commerciale e non, ovvero alla produzione di formaggi e latte".

"Non vi sono dubbi sul fatto che tale ipotesi criminosa sia caratterizzata dal dolo e non dalla semplice colpa. Invero, la circostanza che il siderurgico fosse terribile fonte di dispersione incontrollata di sostanze nocive per la salute umana e che tale dispersione cagionasse danni importanti alla popolazione era ben nota a tutti.

"Le sostanze inquinanti erano sia chiaramente cancerogene, ma anche comportanti gravissimi danni cardiovascolari e respiratori. Gli effetti degli Ipa e delle diossine sull'uomo non potevano dirsi sconosciuti".

"Gli incrementi della mortalità osservata, rispetto a quella attesa, interessano in modo rilevante anche la popolazione femminile, oltre a quella maschile. Nello studio di aggiornamento, come evidenziato già nell'analisi sul periodo 1995-2002, la mortalità per tutte le cause nel primo anno di vita e per alcune condizioni morbose perinatali risulta significativamente in eccesso".

"Il profilo di mortalità della popolazione residente nel sito di Taranto mostra, anche negli anni più recenti, incrementi di rischio di mortalità per un complesso quadro di patologie non esclusivamente riferibili ad esposizioni di origine professionale, in quanto caratterizzanti, oltre la popolazione adulta maschile, anche le donne ed i bambini".

Ilva, Taranto messa a ferro e fuoco Gli operai: senza di noi non si decide

Notizie correlate "C'è un giudice a Taranto". IL COMMENTO DEL DIRETTORE DI AFFARITALIANI.IT ANGELO MARIA PERRINOL'ASSESSORE NICASTRO AD AFFARI: "NON E' UNA SCONFITTA PER LA GIUNTA" I DOCUMENTI DI AFFARI/ "Piombo nelle urine": leggi lo studio integrale I DOCUMENTI DI AFFARI 2/ Le conclusioni sulla maxi perizia. "174 morti attribuibili all'Ilva" Gli operai bloccano Taranto. Guarda le immagini Non solo Ilva. Ex Lucchini in corte: che ne sarà di noi?

Immigrati/Calabria: Maiolo, abbiamo solo vinto una battaglia

- ASCA.it

Asca

"Immigrati/Calabria: Maiolo, abbiamo solo vinto una battaglia"

Data: **27/07/2012**

[Indietro](#)

Immigrati/Calabria: Maiolo, abbiamo solo vinto una battaglia

27 Luglio 2012 - 13:52

(ASCA) - Riace (Rc), 27 lug - "Dopo la grande assemblea pubblica di mercoledì' abbiamo ricominciato a mangiare, dopo che per una settimana io e i sindaci di Riace e Acquafredda abbiamo dovuto fare uno sciopero della fame per rivendicare i diritti dei lavoratori dell'accoglienza e dei migranti. La Protezione civile calabrese, che ha provocato il problema e che ora paradossalmente dirama comunicati stampa ringraziandoci di avere fatto una protesta contro di loro ha deciso di riconoscere il debito. Ora si aspetta solo il parere della Corte dei Conti". Lo dichiara, Giovanni Maiolo, volontario di Re.co.sol Calabria.

"Abbiamo vinto una battaglia - dice Maiolo - ma la lotta sara' ancora lunga contro i respingimenti, il reato di clandestinita' e le galere etniche. Ci aspettano altre lotte per il riconoscimento del diritto di voto ai migranti, per ridurre i tempi scandalosamente lunghi, imposti a chi deve ottenere la cittadinanza, perche' non ci siano mai piu' clandestini, ma fratelli e sorelle nei cui occhi riconoscersi".

[red/mpd](#)

Reggio C./Provincia: risolta crisi idrica a Solano di Bagnara

- ASCA.it

Asca

"Reggio C./Provincia: risolta crisi idrica a Solano di Bagnara"

Data: **30/07/2012**

Indietro

Reggio C./Provincia: risolta crisi idrica a Solano di Bagnara

28 Luglio 2012 - 13:08

(ASCA) - Reggio Calabria, 28 lug - La crisi idrica della frazione Solano di Bagnara - informa un comunicato - si avvia a soluzione.

Decisivo, in tal senso, e' stato l'intervento dell'Amministrazione provinciale che, nei mesi scorsi, aveva concesso un contributo straordinario alla cittadina dello Stretto per la ristrutturazione e il ripristino di un pozzo situato nel cortile delle scuole elementari della frazione di Solano. Con i trentaquattromila euro, finalizzati all'intervento idrico, il Comune di Bagnara ha appaltato i lavori per l'adeguamento dell'importante struttura che adesso, attraverso un impianto di sollevamento, riesce ad immettere nella rete idrica pubblica altri sei litri di acqua al secondo. La nuova quantita' di liquido e' sufficiente per soddisfare il fabbisogno idrico degli oltre cinquecento abitanti della zona. I lavori di ricerca di una piu' abbondante falda si sono conclusi con successo. All'ultima fase dell'intervento, effettuato da un'impresa specializzata, ha assistito il presidente della Provincia, Giuseppe Raffa, che, nella circostanza, e' stato accompagnato dall'assessore Giuseppe Pirrotta.

"Avere finalmente la certezza che agli abitanti delle frazioni di Solano, Inferiore e Superiore, viene garantito un servizio idrico sufficiente alle loro esigenze di vita, per noi amministratori e' un motivo di grande soddisfazione.

Abbiamo costatato di persona che l'investimento ha determinato il miglioramento di una struttura gia' esistente che, purtroppo, non garantiva un servizio essenziale ai residenti. Adesso la qualita' della vita, dal punto di vista dell'approvvigionamento dell'acqua potabile, e' migliorata.

Ecco perche' la circostanza produce in noi grande soddisfazione".

red/red/rob

Calabria/A3: Anas, bollino rosso ma traffico regolare su intera rete

- ASCA.it

Asca

"Calabria/A3: Anas, bollino rosso ma traffico regolare su intera rete"

Data: **30/07/2012**

Indietro

Calabria/A3: Anas, bollino rosso ma traffico regolare su intera rete

28 Luglio 2012 - 12:32

(ASCA) - Catanzaro, 28 lug - Primo sabato di esodo estivo senza disagi anche se oggi e' previsto il "bollino rosso" su strade e autostrade. A rendere scorrevole il traffico anche il blocco dei mezzi pesanti previsto fino alle ore 23,00" Lo comunica l'Anas..

"Sulla nuova A3 Salerno-Reggio Calabria traffico intenso dalle prime ore di questa mattina, ma senza alcun disagio grazie ai km di autostrada gia' ammodernata e, in particolare, i 124 km consecutivi (senza interruzioni) tra Salerno e Lagonegro, dove transita il 70% del traffico complessivo. Tra le ore 8:00 e le ore 11:00, si sono registrati oltre 3000 veicoli l'ora a Salerno in direzione Sud e i maggiori flussi veicolari sono diretti nelle localita' turistiche del Cilento, con uscita allo svincolo di Battipaglia, e del golfo di Policastro, con uscita a Padula/Buonabitacolo. Traffico in uscita anche allo svincolo di Lagonegro Nord per gli utenti diretti sulla costa tirrenica tra Basilicata e Calabria.

Da questa mattina, come annunciato dall'Amministratore unico di Anas Pietro Ciucci - lo scorso 25 luglio -, sono stati aperti al traffico nuovi tratti autostradali sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria: in Lucania si transita su 3 km di nuova carreggiata tra i km 128,000 e 131,000, nel tratto compreso tra gli svincoli di Lagonegro e Lauria nord, e in Calabria, in provincia di Vibo Valentia, sono stati aperti 2,8 km, tra Serre e S. Onofrio, e 2,7 km di nuova autostrada tra Mileto e Rosarno.

Da ieri, inoltre, e' attivo il piano di intervento e di gestione da parte di Anas in corrispondenza delle grandi aree di cantiere in Lucania, nell'alto cosentino e nell'area catanzarese. Sull'autostrada sono presenti 330 addetti e 85 mezzi operativi per prevenire qualsiasi disagio al traffico e sono attivi 40 pannelli a messaggio variabile e 3 info point per le informazioni in tempo reale agli utenti in viaggio.

Sul resto della rete viaria gestita dall'Anas si segnala che in Lombardia, sulla strada statale 42 "Del Tonale e della Mandola" e' chiuso il tratto compreso tra il km 113,5 e il km 114 - in entrambe le direzioni - a causa dell'esondazione di un fiume nei pressi di Malonno (Brescia). Percorsi alternativi per i veicoli provenienti da nord, con uscita obbligatoria a Edolo; i veicoli provenienti da sud e diretti al Passo Del Tonale devono percorrere la SS36, poi la SS38 e la SS39, con rientro sulla SS42. Al momento sulla strada statale 42 il traffico e' rallentato a causa delle deviazioni dal km 103 al km 106, in direzione sud.

In Umbria il traffico e' rallentato sul raccordo Viterbo-Terni (SS675 "Umbro Laziale") dal km 19 al km 21, tra lo Svincolo di Soriano-Chia e lo svincolo Orte, in direzione sud, a causa della parzializzazione della carreggiata dovuta all'incendio che si e' sviluppato ieri nei pressi della galleria San Pellegrino.

L'evoluzione della situazione in tempo reale dell'esodo su tutta la rete viaria nazionale e' consultabile sul sito web <http://www.stradeanas.it/traffico> oppure, grazie all'applicazione 'VAI', disponibile per Android, iPad e iPhone (<http://www.stradeanas.it/vaiapp>), su tutti gli smartphone e i tablet. Il servizio di infoviabilita' di Anas e' presente gratuitamente in "Apple store" e in "Android market - Google Play". Sulla web tv www.stradeanas.tv tutte le informazioni raccolte sono gestite in contatto diretto con il Centro di Coordinamento Nazionale di Viabilita'.

Gli utenti hanno a disposizione anche il numero 841-148 Pronto Anas per informazioni sull'intera rete Anas e il Numero Verde Anas 800-290-092 dedicato all'A3 Salerno-Reggio Calabria attivo 24 ore su 24 per le informazioni in tempo reale sul traffico e per le richieste di assistenza e soccorso meccanico".

red/red/rob

Catanzaro: Sindacati, servizio antincendi inefficiente

- ASCA.it

Asca

"Catanzaro: Sindacati, servizio antincendi inefficiente"

Data: **30/07/2012**

Indietro

Catanzaro: Sindacati, servizio antincendi inefficiente

28 Luglio 2012 - 12:33

(ASCA) - Catanzaro, 28 lug - "Nonostante l'estate sia iniziata già da un pezzo e sono stati tantissimi i roghi che hanno devastato buona parte del territorio, il servizio antincendio parte in ritardo, in maniera omogenea, sul nostro territorio, oltre a non essere organizzato secondo criteri di efficienza ed efficacia". E' quanto affermano il segretario generale della Fai-Cisl di Catanzaro, Luigi Gualtieri, e il segretario generale della Uila-Uil di Catanzaro, Giorgio Vito. "Anche quest'anno - proseguono i due rappresentanti sindacali - l'Assessorato regionale alla Forestazione con gli enti preposti al servizio, come la Protezione civile, l'Afor e i Consorzi di bonifica, stanno affrontando la problematica in maniera improvvisata superficiale, senza mettere in campo alcuna programmazione. Manca qualunque tipo di coordinamento e di sinergia, e ciò comporta una totale disorganizzazione, nonostante si tratti di un servizio fondamentale per garantire l'incolumità delle popolazioni e per salvaguardare il territorio dall'emergenza incendi. Registriamo l'assenza di una reale programmazione delle attività di prevenzione e di interventi che possano essere realmente utili alla difesa del territorio. Ancora oggi si continuano a verificare situazioni al limite del paradosso: le squadre di lavoratori, ad esempio, non sono dotate dei mezzi necessari per raggiungere gli incendi, e sono costretti a muoversi con le proprie auto: una situazione evidentemente inaccettabile. Tra l'altro in passato molti mezzi sono rimasti danneggiati, senza che nessuno abbia provveduto a risarcire i danni ai lavoratori. Siamo convinti che un servizio di così fondamentale importanza per la salvaguardia del territorio, meriti maggiore attenzione e soprattutto una grande sinergia tra le istituzioni coinvolte. Invece nessuno sembra preoccuparsi che le montagne vengano distrutte dal fuoco.

Pretendiamo inoltre che vengano difesi i diritti di quei lavoratori che con grande professionalità, impegno e dedizione mettono a rischio la propria incolumità per tutelare il grande patrimonio rappresentato dai nostri boschi e dalla nostra montagna".

red/red/rob

Fondi per l'immigrazione, il prefetto Gabrielli incontra i sindaci della zona di Riace

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

CRONACA

29-07-2012

Fondi per l'immigrazione, il prefetto Gabrielli incontra i sindaci della zona di Riace

DA COSENZA DOMENICO MARINO

Ha anno sospeso lo sciopero della fame dopo otto giorni, solo in seguito a rassicurazioni concrete da parte della Protezione civile. E ieri, come promesso, è sceso in Calabria per incontrarli il responsabile nazionale del dipartimento, Franco Gabrielli. È venuto a Riace per incontrare il sindaco padrone di casa, Mimmo Lucano, e il primo cittadino del borgo italoalbanese di Acquaformosa, Giovanni Manoccio, protagonisti nei giorni scorsi insieme all'operatore sociale Giovanni Maiolo della protesta finalizzata ad accendere i riflettori sul blocco dei pagamenti dei rimborsi stanziati dal governo per i progetti dell'Emergenza Nord Africa. Grazie ai quali centinaia di rifugiati politici e richiedenti asilo accolti a Riace e Acquaformosa, dove si sono integrati perfettamente diventando protagonisti di un lento ma importante cammino di rinascita dei due borghi, l'uno nel Reggino e l'altro nel Cosentino, vittime da anni di un progressivo processo di spopolamento. Gabrielli, alla presenza del sottosegretario regionale alla Protezione civile, Franco Torchia, ha chiarito ai sindaci che bisognerà aspettare solo la pronuncia della sezione calabrese della Corte dei conti per dare il via libera al riconoscimento del debito. Un passo fondamentale, hanno sottolineato gli amministratori, perché la situazione è grave: «Ci sono bambini che non hanno più da mangiare, e per tutti questi profughi che pensavano di essersi lasciati alle spalle situazioni di carestia e di guerra si stanno riproducendo le stesse condizioni dei Paesi di provenienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I primi cittadini avevano fatto lo sciopero della fame per avere i soldi

anziana ritrovata a campagna dopo 24 ore

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

- *Nocera*

Anziana ritrovata a Campagna dopo 24 ore

Ventiquattr ore fuori di casa senza comunicare sue notizie: una donna di 80 anni ha tenuto con il fiato sospeso l'intero paese. La donna che ha gravi problemi di salute e perde l'orientamento, si è allontanata dalla sua abitazione, in località Serradarce, giovedì pomeriggio. La pensionata si è spostata a bordo della macchina di famiglia: una Fiat Punto. Sul posto, dopo la denuncia di scomparsa, è stata organizzata una task-force per effettuare le ricerche coordinata dal comandante della locale stazione dei carabinieri, il luogotenente Vincenzo Pessolano. Ne facevano parte, oltre ai carabinieri, volontari della protezione civile, l'Himánitas di Eboli con in testa Antonio Caputo e la protezione civile di Salerno. L'angoscia per la scomparsa della donna di Serradarce è cresciuta con il ritrovamento dell'automobile in un sentiero di montagna. La donna è stata trovata ieri mattina, intorno alle 12,30, in stato confusionale in una strada sterrata in località Olivola.

rifiuti, da domani sarà "tolleranza zero"

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

- *Battipaglia*

Rifiuti, da domani sarà tolleranza zero

Telecamere nascoste ad ogni angolo della città e 52 ispettori ambientali pronti a multare chi sgarra

Trecento verbali elevati in poche settimane dalla Polizia municipale e dal personale di Alba Ecologia contro chi sversava rifiuti per strada o in orari diversi da quelli ammessi dalla raccolta differenziata porta a porta, ma è solo l'inizio. Da domani, infatti, sarà Tolleranza Zero. Dopo i primi due mesi di informazione e formazione per far in modo che la popolazione imparasse termini e condizioni del piano Conai, conditi da circa trecento verbali con sanzioni dai 150 ai 500 euro (a seconda del numero di infrazioni commesse dalla stessa persona), saranno da domani in strada 52 ispettori ambientali, coordinati da Giovanni Valletta, ex assessore ed ora membro dello staff del sindaco Santomauro. «Dopo le recenti segnalazioni di lancio di borse di spazzatura nel fiume Tusciano, di depositi a Santa Lucia, nei pressi della Bonduelle, nella zona industriale ed in numerose altre zone afferma il sindaco è scattata la fase Tolleranza Zero. Sono in atto numerosi appostamenti diurni e notturni per sorprendere gli incivili, in particolare nell'area rurale». L'esplicazione di tale attività ha avuto come risultato che diversi cittadini in procinto di abbandonare rifiuti, hanno desistito notando la presenza degli incaricati ed in altri casi hanno richiesto ulteriori informazioni sulle nuove modalità di conferimento. Poi è scattata la fase di identificazione ed elevazione di verbali ai trasgressori. La fase repressiva continuerà con l'installazione delle foto trappole (telecamere nascoste) che saranno piazzate in tutte le zone della città. Domattina, presso la sede del nucleo di Protezione Civile, il sindaco consegnerà ai 52 ispettori ambientali l'equipaggiamento: una pettorina ed un cappellino con le scritte servizio ambientale città di Battipaglia, il tesserino identificativo ed il libretto dei verbali che prevede tutte le ordinanze sindacali emesse sull'argomento tra cui la deiezione canina.

i roghi stanno devastando le montagne vicino sarno

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 29/07/2012

Indietro

- *Provincia*

I roghi stanno devastando le montagne vicino Sarno

Gli incendi sono praticamente quotidiani e quasi sempre di origine dolosa. Non si riesce a controllare l'ampia area e i piromani hanno campo libero.

SARNO Ricomincia l'incubo incendi boschivi in città. Sulle montagne cittadine sono stati già registrati numerosi incendi, gravi ed spesso difficile da domare, che hanno cominciato a distruggere nuovamente la già scarsa flora presente. Reduci da un'estate del 2011 davvero disastrosa dal punto di vista incendi, il monte Saretto si presenta raso al suolo e il suo colore non è più caratterizzato dal verde della vegetazione, ma dal marrone terra bruciata. È su questo terreno, nonostante le ordinanze comunali di divieto, che vengono tutt'ora appiccati incendi dolosi talvolta troppo estesi o troppo difficili da raggiungere per esser domati. È stato proprio il Comune, infatti, con un'ordinanza a firma dell'ingegnere Giovanni Silverio, caposervizio della Protezione civile, a decretare assoluto divieto di effettuare qualsiasi manovra nei boschi che abbia come protagonista il fuoco. Fino al 30 settembre, come sancito nell'ordinanza, è fatto assoluto divieto di: fumare nei boschi, di appiccare fuochi di pulizia se non con preavviso e permesso accordato dall'autorità comunale, di provvedere alla pulitura dei castagneti solo in alcune ore della giornata, di effettuare qualsiasi spettacolo pirotecnico solo se opportunamente comunicato all'autorità forestale. Questi sono solo alcuni dei divieti presenti nell'ordinanza di cui, viste le manifestazioni degli ultimi giorni, nessuno tiene conto. Un inconveniente davvero disastroso quello con cui i volontari della protezione civile cittadina I Sarrastrì devono combattere ogni estate. Di pochi giorni fa, infatti, l'ultima grande manifestazione dolosa di incendio che si è diramata così in larga misura fino a sfiorare le abitazioni presenti in montagna. Un incendio di natura dolosa, data anche la sua dinamica e gli avvistamenti di fiammelle appiccate a poco a poco. Ma un'altra pratica barbara sta venendo alla luce. Gli incendi verrebbero appiccati imbevendo di benzina poveri animali domestici, in particolare gatti che, una volta bruciati, per liberarsi dalle fiamme correrebbero lungo il monte per cercare di sfuggire ad una sorte terribile, incendiando a loro volta ettari ed ettari di terreno. Una pratica incommensurabile che sembra sfiorare l'assurdo, ma che purtroppo viene praticata nei nostri boschi e che nasce dalla follia umana. Gesti assurdi, talvolta ingiustificati, che mettono in serio pericolo poveri animali e cittadini. Si spera che, per l'estate 2012, non si verifichi una degenerazione della situazione incendi. Una situazione molto seria. Maria Manzo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Salvemini, ricerche senza esito***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Foggia data: 27/07/2012 - pag: 10

Salvemini, ricerche senza esito

MANFREDONIA Sono riprese ieri mattina le ricerche di Cosimo Salvemini, il ragazzo di 21 anni di Manfredonia, scomparso da nove giorni. Oltre una ventina tra carabinieri, uomini della Protezione civile e volontari che, dall'alba di ieri, hanno controllato dirupi, canali e fossi naturali nelle campagne del centro sipontino a ridosso dell'ex Enichem, in località Cala del Fico, nella zona dove è stato trovato il suo scooter con le chiavi ancora inserite nel quadro. Controlli anche lungo via degli Iris, vicino l'abitazione dove il ragazzo viveva con la madre e la sorella. Non è escluso che, questa mattina, alle ricerche possano partecipare anche alcune unità cinofile e che l'area da controllare venga estesa. Intanto in città prende sempre più piede l'ipotesi che Cosimo non si sia allontanato volontariamente, ma sia rimasto vittima di un ennesimo caso di «lupara bianca». Gli inquirenti non si sbilanciano e nelle loro indagini non tralasciano alcuna ipotesi. A setaccio vengono passate anche le amicizie del giovane per verificare se possa aver avuto problemi con qualcuno di questi. Indagini che si presentano difficili anche perché il ragazzo al momento della scomparsa non aveva con sé alcun documento di identità e, soprattutto, il telefono cellulare che si era rotto qualche giorno prima. Così i carabinieri non possono rintracciare e ricostruire, attraverso le celle telefoniche, i suoi movimenti. E se alcune voci e chiacchiere di paese parlano di un ipotetico collegamento tra la scomparsa di Cosimo Salvemini con il duplice omicidio avvenuto il 5 giugno scorso a Siponto, non bisogna dimenticare che il Gargano è una terra dove la «lupara bianca» è diffusa. Basta ricordare i casi di Alessandro Ciavarrella, il ragazzo di 17 anni di Monte Sant'Angelo di cui non si hanno più notizie da ben tre anni e di Michele Mafrolla, scomparso da Vieste il 23 luglio del 2011 e i cui resti sono stati trovati in un dirupo l'8 novembre successivo. Luca Pernice

Porto, è esodo: attesi 80mila passeggeri**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Bari data: 28/07/2012 - pag: 9

Porto, è esodo: attesi 80mila passeggeri

BARI Esodo blindato per i vacanzieri che si metteranno in viaggio il prossimo weekend e città sorvegliata giorno e notte per prevenire rapine e furti in appartamento. Il prefetto Mario Tafaro ha voluto definire le misure di prevenzione da adottare da oggi fino alle fine di agosto per garantire sicurezza a chi parte ma anche a chi resta. Per questo ieri mattina ha convocato due diverse riunioni per mettere a punto ogni intervento. A fronte dell'incremento di furti, scippi e rapine aumentati del 3%, il prefetto ha incontrato tutti i rappresentanti delle forze dell'ordine per predisporre servizi speciali nelle prossime settimane. Ai servizi di controllo parteciperanno anche i vigili urbani. Sorvegliati speciali saranno i quartieri periferici. In un secondo incontro, invece, l'attenzione si è concentrata sulla gestione del flusso di passeggeri sia verso il porto che verso l'aeroporto di Bari. Il 5 agosto è stata indicata come la giornata più calda dal punto di vista degli arrivi e delle partenze, con un picco di presenze. Tanto che l'autorità portuale ha firmato una serie di convenzioni, anche con la croce rossa per assicurare la presenza fissa di un'ambulanza e di un infermiere davanti ai terminal in caso di emergenze. I negozi dentro il porto resteranno aperti e ai passeggeri sarà fornita un'assistenza a 360 gradi. Lungo le strade a lunga percorrenza inoltre ci saranno presidi con scorte d'acqua e numeri utili per gli automobilisti in panne. Mentre volontari e uomini della protezione civile pronti ad intervenire nelle emergenze, dagli incidenti agli incendi boschivi. Saranno potenziate le telecamere nelle aree boschive e sarà avviata una campagna di sensibilizzazione per richiamare l'attenzione dei cittadini per la denuncia delle situazioni di pericolo. V. M.

Ragazzo scomparso, in azione anche i cani**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Foggia data: 29/07/2012 - pag: 11

Ragazzo scomparso, in azione anche i cani

MANFREDONIA Da ieri sono scesi in campo anche i cani per cercare Cosimo Salvemini (foto), il 21enne di Manfredonia, scomparso da dieci giorni. Ieri mattina presto, infatti, le campagne del centro sipontino a ridosso dell'ex Enichem sono state passate al setaccio anche da alcune unità cinofile dei carabinieri. I cani torneranno nelle campagne di Manfredonia anche oggi, nella speranza di poter trovare qualche elemento utile per capire che fine possa aver fatto il giovane. Non è escluso che, nei prossimi giorni, gli investigatori possano decidere di far intervenire l'elicottero. Intanto, anche ieri la zona battuta maggiormente da carabinieri, uomini della Protezione civile e volontari è stata quella in località Acqua di Cristo dove, la scorsa settimana, è stato trovato lo scooter del ragazzo: il motociclo aveva ancora le chiavi inserite nel quadro di accensione. E, intanto, con il passare dei giorni aumenta la preoccupazione dei familiari di Cosimo, che sperano di poter ricevere informazioni utili per ritrovarlo. Ormai, anche se gli inquirenti non si sbilanciano, è chiaro che la provincia di Foggia e, in particolare, il Gargano è alle prese con l'ennesimo caso di «lupara bianca». E tra le tante piste seguite dagli investigatori, c'è anche quella della droga. In passato il ragazzo aveva avuto un piccolo problema con le forze dell'ordine dopo che, nella sua abitazione, fu trovata una piantina di marijuana.

Sulla via del mare oltre 1700 auto all'ora Un incidente chiude la strada per Taranto**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Bari data: 29/07/2012 - pag: 5

Sulla via del mare oltre 1700 auto all'ora Un incidente chiude la strada per Taranto

Ma la crisi morde: ferie più brevi per tutti Partenze dei baresi in calo del 15 per cento

BARI Strade prese d'assalto per il primo esodo dell'estate. I vacanzieri hanno tagliato il nastro di partenza. Almeno il primo di tre: sono questo e i prossimi due, infatti, i weekend che più preoccupano sotto il profilo della circolazione. Il traffico è stato molto intenso ieri sulle strade del mare: la statale 16 in direzione sud da Bari verso Brindisi e la statale 100 che collega il capoluogo pugliese a Taranto. Di mattina, sulla 16, le prime code e i rallentamenti, in particolare nel tratto compreso tra Bari e Monopoli: contato il passaggio di 1700 auto all'ora. Più lieve, come sempre, l'aumento del traffico ai caselli autostradali e in direzione Nord. Oggi scatterà il primo bollino rosso della stagione estiva. «Si sono messi in viaggio sia turisti che trascorreranno le vacanze sulle nostre coste sia i pugliesi per una giornata al mare spiegano dalla centrale operativa della polizia stradale il traffico dei lunghi viaggi e quello degli spostamenti del weekend ha così determinato un vero e proprio blocco». Tra le ore 8 e le 11, il picco, con la registrazione dei 1700 veicoli l'ora, tutti diretti verso le località turistiche. Il disagio più grave, nel primo sabato di esodo, l'ha determinato un incidente sulla statale 100, tra Adelfia e Rutigliano. Il tratto è stato chiuso al traffico per un'ora, intorno alle 16. L'incidente non ha avuto gravi conseguenze per gli automobilisti. Una Jeep, con a bordo marito e moglie, residenti a Taranto, è andata fuori strada. Non ci sono stati altri veicoli coinvolti. Sul posto sono intervenuti la polizia stradale e l'Anas, impegnata nella rimozione del mezzo dalla carreggiata. Il traffico è stato deviato lungo la strada provinciale. Alle 17 la situazione è tornata alla normalità. A rendere scorrevole il traffico anche il blocco dei mezzi pesanti previsto fino alle 23. In prima linea per la sicurezza, la polizia stradale, che impegnerà per tutto il mese di agosto oltre mille uomini al giorno sulle strade, centinaia di auto di servizio e moto. E' prevista anche una più forte presenza di polizia giudiziaria nelle aree di servizio per contrastare eventuali reati. In campo ci saranno anche etilometri e precursori per prevenire la guida in stato di ebbrezza. L'unica giornata di bollino nero, stando alle previsioni della Prefettura, sarà il 5 agosto. Al porto di Bari ci saranno 80mila passeggeri in partenza. L'autorità portuale ha firmato una serie di convenzioni, anche con la Croce rossa per assicurare la presenza fissa di un'ambulanza e di un'infermiere davanti ai terminal in caso di emergenze. I negozi dentro il porto resteranno aperti e ai passeggeri sarà fornita un'assistenza a 360 gradi. Non andrà meglio su strade statali e autostrade. Ci saranno infatti presidi con scorte d'acqua e numeri utili per gli automobilisti in panne. Mentre volontari e uomini della protezione civile saranno pronti ad intervenire nelle emergenze, dagli incidenti agli incendi boschivi. Saranno potenziate le telecamere nelle aree boschive e sarà avviata una campagna di sensibilizzazione per richiamare l'attenzione dei cittadini per la denuncia delle situazioni di pericolo. Quest'anno però complice la crisi e le scarse disponibilità economiche, non ci saranno altre giornate calde dal punto di vista del traffico. Come è emerso dalle ultime riunioni in Prefettura, saranno meno i baresi a mettersi in viaggio. È stato infatti stimato un calo delle partenze del 15% rispetto allo scorso anno. Questo vuol dire che sarà anche meno intenso il traffico sulle arterie stradali. Intanto per il prossimo weekend da bollino nero, sono stati già individuati i luoghi per le «staffette» di intervento di primo soccorso. Sono stati programmati e coordinati servizi sulle strade statali e provinciali maggiormente frequentate per fronteggiare gli ingenti flussi turistici e assicurare immediata assistenza alle persone in viaggio. Pianificati anche percorsi alternativi alla viabilità stradale nel caso di situazioni di emergenza. Valentina Marzo

Oggi nuova allerta per il caldo**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Primo Piano data: 28/07/2012 - pag: 3

Oggi nuova allerta per il caldo

NAPOLI La Protezione civile della Campania, guidata dall'assessore Edoardo Cosenza, ha diramato ieri un comunicato l'allerta. Da questa mattina, e fino a martedì, è prevista una nuova ondata di calore, con un notevole aumento delle temperature. Le temperature massime, in alcune zone della regione, potranno anche superare i 37 gradi, con tassi di umidità notturna oltre il 90% e scarsa ventilazione. La sala operativa della Regione, in considerazione dell'avviso di criticità per ondate di calore emesso ieri dal «Centro funzionale», ha provveduto «ad invitare i sindaci e gli enti competenti ad attivare le procedure di propria pertinenza relative alla vigilanza per le fasce fragili della popolazione». Cui «si raccomanda di non esporsi al sole o praticare attività sportive nelle ore più calde. Particolare attenzione devono prestare i cardiopatici, gli anziani, i bambini e i soggetti a rischio». L'avviso è consultabile anche sul web, a questi indirizzo internet: http://redazione2.regione.campania.it/bollettini_meteo oppure <http://www.salute.gov.it/emergenzaCaldo/emergenzaCaldo.jsp>.

4zi

*Chiazza in mare, scatta l'allarme***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Taranto data: 28/07/2012 - pag: 11

Chiazza in mare, scatta l'allarme

San Vito, i bagnanti chiamano la capitaneria. Controlli dell'Arpa

TARANTO E' sempre l'inquinamento a Taranto a mantenere viva l'attenzione delle cronache. E dal fronte industriale a quello marino il passo è breve. Questa volta l'allarme lo hanno dato i bagnanti della spiaggia di viale del Tramonto a San Vito, popoloso quartiere tarantino frequentatissimo soprattutto in estate. A preoccupare i pendolari del mare, l'altro ieri pomeriggio, è stata la presenza di materiale galleggiante, a pochi metri dalla riva, che emanava cattivo odore. La sostanza di colore grigio scuro ben visibile da molti, è stata segnalata alla sala operativa della capitaneria di porto che ha mandato sul posto del personale per i controlli del caso. I militari della Marina hanno quindi disposto l'intervento via mare di un battello pneumatico e una pattuglia via terra per le verifiche di competenza. Contemporaneamente la stessa segnalazione è stata data agli uffici dell'Arpa di Taranto che ha allertato i suoi specialisti. In effetti, giunti sul posto, il personale a bordo del mezzo nautico confermava la presenza in acqua, per un fronte di quasi duecento metri di lunghezza, di una sostanza che si presentava allo stato solido ed in pezzi di piccole dimensioni, quasi interamente spiaggiata. Stessa presenza è stata poi confermata dalla pattuglia inviata via terra. A questo punto l'intervento è passato all'Arpa il cui personale ha prelevato dei campioni presenti sia sulla battigia che in mare. La presenza sul posto dei militari e dei tecnici dell'Arpa ha spinto i numerosi cittadini a segnalare altre presenze estranee al paesaggio che giacevano anche queste a fior d'acqua tra i bagnanti. In questo caso si trattava di rifiuti solidi urbani ed anche di materiale di natura sanitaria di dubbia provenienza. In attesa dell'esito degli accertamenti in atto da parte dell'agenzia regionale per l'ambiente, anche la guardia costiera ha avviato autonome indagini per risalire agli autori dello sgradevole e maleodorante spiaggiamento. Nel contempo è stata fatta una segnalazione agli uffici competenti del comune di Taranto per le verifiche del caso. Secondo i primi accertamenti, comunque, la sostanza galleggiante non proverrebbe dai depuratori che scaricano in mare i liquami urbani. Piuttosto sembrerebbe del materiale solido di natura tufacea molto leggera dall'odore e dalla colorazione caratteristici della fogna. Dopo i rilievi del caso, la zona di mare interessata è stata oggetto di pulizia e bonifica del materiale rimasto a riva. Del problema è stato interessato l'ufficio igiene del comune ed anche quello della competente Asl di Taranto. A giorni, comunque, dai laboratori dell'Arpa usciranno le analisi sui campioni e si potrà dare un nome alla fastidiosa quanto misteriosa sostanza grigia. Nazareno Dinoi

Rifugiati: riunione con Franco Gabrielli**Corriere del Sud Online, Il***"Rifugiati: riunione con Franco Gabrielli"*Data: **28/07/2012**

Indietro

Rifugiati: riunione con Franco Gabrielli

By at 28 luglio, 2012, 2:25 pm

28-07-2012 14:25

Incontro dopo sciopero fame a Riace. Sindaci, situazione grave

(ANSA) CATANZARO, 28 LUG Il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli ha incontrato i sindaci che hanno attuato lo sciopero della fame per i rifugiati dei progetti Emergenza Nord Africa rimasti senza sostegno economico.

Gabrielli, presente il sottosegretario regionale, Franco Torchia, ha evidenziato, nel corso della riunione che sui fondi si attende la pronuncia della sezione regionale della Corte dei conti. I sindaci di Riace e Acquaformosa hanno parlato di situazione grave .

Terremoto di Magnitudo 3.4 nel Golfo di Messina

Quattro scosse di terremoto nel Golfo di Patti e di Milazzo nella notte tra il 26 e 27 luglio 2012. continua lo sciame sismico che da questa notte sta coinvolgendo i comuni del messinese. Questa volta il terremoto, di intensità 2.2 è stato registrato nel distretto dei Monti Peloritani ma la distanza dagli altri epicentri è di pochi chilometri. La popolazione teme un evolversi della situazione ma la protezione civile rassicura che nessun danno è stato registrato. Aggiornamenti ore 12.00: nuova scossa nei comuni del Messinese. Questa volta il sismografo è salito fino a 2.9 gradi. Nessun danno a...

Golfi di Patti e di Milazzo: 5 lievi scosse nella mattinata

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"*Golfi di Patti e di Milazzo: 5 lievi scosse nella mattinata*"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

Golfi di Patti e di Milazzo: 5 lievi scosse nella mattinata

Quattro scosse si sono succedute all'alba di oggi in provincia di Messina. La più intensa, di magnitudo 3.4, è stata registrata alle 4.43. Al momento non si hanno notizie di danni

Venerdì 27 Luglio 2012 - Dal territorio -

Un terremoto di magnitudo 3.4 è avvenuto alle ore 04:43 di oggi 27 luglio nel distretto sismico: Golfi di Patti e di Milazzo, ad una profondità di 9.9 km.

I comuni più vicini all'epicentro: Barcellona Pozzo di Gotto, Castoreale, Falcone, Furnari, Mazzarà Sant'Andrea, Oliveri, Rodi Milici, Terme Vigliatore, tutti in Provincia di Messina

Sempre nella medesima zona si sono registrate altre 4 scosse questa mattina: la prima della giornata alle ore 03:05 con magnitudo 2.5 ad una profondità di 10.8 km, un'altra alle ore 03:54 con magnitudo 2 ad una profondità di 13.1 km, poi alle ore 05:53 con magnitudo 2 ad una profondità di 10.6 km.

L'ultima è stata registrata alle ore 11.38, con magnitudo 2.9 ad una profondità di 11.7 km.

Le scosse sono state lievemente avvertite dalla popolazione ma sembrerebbero non avere causato particolare panico, nè danni. Al momento non sono pervenute segnalazioni da parte del Dipartimento della protezione civile nazionale.

red/pc

fonte: INGV

Anziano si perde nei boschi Salvato dai cani pompieri

Il Tempo - Molise -

Il Tempo.it

"Anziano si perde nei boschi Salvato dai cani pompieri"

Data: **28/07/2012**

Indietro

28/07/2012, 05:30

Notizie - Molise

Si era allontanato da Sant'Agapito

Anziano si perde nei boschi Salvato dai cani pompieri

Quando l'hanno ritrovato stava riposando sotto un albero.

[Home Molise](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Anziano disperso Si cerca nei boschi](#) [«Furibonda» lite tra cani Malore per il proprietario](#) [Gianluca Cherubini](#)

Bisogna stringere, non c'è più tempo da perdere. **PIAZZA DELLE CINQUE LUNE**

Sostegno ai lavoratori delle società in house 5«Dietro i numeri ci sono i volti e le preoccupazioni di migliaia di lavoratori delle società in house degli enti locali che rischiano con il decreto di spending review di perder Lommano: «A Cerro una mostra canina contro l'ordinanza» [Anziano morto in ospedale Scagionato uno dei medici](#)

Hanno avuto esito positivo le ricerche di Antonio Ionata, il 72enne originario della provincia di Campobasso, ospite di una casa famiglia di Sant'Agapito. Il pensionato aveva fatto perdere le proprie tracce giovedì pomeriggio. L'ultima volta era stato visto all'interno della struttura. E proprio i responsabili del centro hanno allertato i soccorsi. Sul posto gli agenti della Questura di Isernia, i Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Forestale e Soccorso Alpino. Le ricerche sono continuate anche di notte con l'aiuto di un elicottero della Polizia e di una squadra cinofila dei Vigili del Fuoco della Direzione Regionale del Molise. E nelle prime ore della mattina sono giunti due esperti nazionali specializzati in tecniche di topografia applicata al soccorso provenienti dai Comandi dei Vigili del Fuoco di Viterbo e Roma. Il 72enne è stato ritrovato in buone condizioni in una campagna intorno alle 11:40 di ieri mattina. A rintracciarlo proprio Lady e Atena, i due labrador condotti da Tommaso Miele e Gianluca Maroncelli. Il fiuto dei cani ha condotto i soccorritori in località Carlucci (nelle vicinanze del cimitero di Isernia) a tre chilometri di distanza dalla casa famiglia di Sant'Agapito. L'uomo si trovava in un uliveto e si stava riparando dal caldo sotto un grosso albero. Trasferito al Veneziale dai sanitari del 118, le sue condizioni non hanno destato preoccupazione. Dopo essere stato sottoposto agli accertamenti del caso l'anziano ha potuto riabbracciare i familiari.

Ulisse non dà tregua Caldo record nelle aree interne

Il Tempo - Molise -

Il Tempo.it

"Ulisse non dà tregua Caldo record nelle aree interne"

Data: **29/07/2012**

Indietro

29/07/2012, 05:30

Notizie - Molise

Anticiclone africano

Ulisse non dà tregua Caldo record nelle aree interne

Come se non fossero bastati Caronte, Minosse e Scipione, il quarto anticiclone africano si è abbattuto, con tutta la sua violenza, sulla regione.

Home Molise prec succ

Contenuti correlati **PIAZZA DI SPAGNA**

Cavallo crolla sotto il caldo I passanti insorgono

5Il caldo soffocante che avvolge Roma ha giocato un brutto scherzo al cavallo di una botticella, che in piazza di Spagna è improvvisamente crollato a terra in mezzo ai turist 4Dopo il caldo di ieri le previsioni meteo indicano un weekend con caldo africano e temperature elevate. L'Italia per il podio Il cieco Hyum fa record La città paralizzata dalle proteste per l'Ilva. Strade bloccate, da oggi la tregua La procura «Nessuna alternativa al sequestro». Clini: «Non ci siano interferenze» Rosso record per Laità di 2,6 milioni Sotto sequestro sei reparti dell'area a caldo ritenuti causa del disastro ambientale Ai domiciliari otto indagati. Operai in piazza: a rischio il futuro. Sciopero a oltranza

Sin dalle prime ore della mattinata di ieri temperature record soprattutto nelle zone interne, con la colonnina di mercurio che ha sfiorato i 40 gradi a Campobasso ed Isernia. Non è andata meglio sulla costa. A Termoli sabbia ardente e vento caldo proveniente da sud che hanno reso la spiaggia praticamente impraticabile. Il caldo non darà tregua nemmeno nella giornata di oggi, così come per tutta la prossima settimana, con qualche sporadico acquazzone, previsto in Molise solo per mercoledì pomeriggio. E il quarto anticiclone dell'estate ha provocato non pochi disagi alla cittadinanza, soprattutto alle fasce più a rischio (anziani e cardiopatici). Diverse le persone che sono state costrette a richiedere le cure sanitarie, alcune di queste per precauzione si sono dirette nei vari ospedali regionali per effettuare ulteriori accertamenti. I medici raccomandano alle fasce a rischio di non uscire durante le ore più calde, di bere molta acqua e di mangiare frutta e verdura. Sul fronte incendi, invece, la macchina della prevenzione ha dato i risultati sperati. Pochi i roghi che hanno interessato il territorio regionale grazie alla stretta collaborazione di Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato e Protezione Civile che hanno effettuato numerosi controlli nelle zone più a rischio piromani. Associazioni di volontariato in azione, soprattutto in Alto Molise, per assistere gli animali in alta quota e i randagi nelle città. Questi ultimi, infatti, con questo caldo stanno soffrendo la sete. Danni ingenti nel settore agricolo con interi raccolti completamente distrutti dal gran caldo. L'agricoltura molisana è ormai in ginocchio.

Zamberletti senatore a vita, l'amministrazione di Ariano lo incontra

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news

"Zamberletti senatore a vita, l'amministrazione di Ariano lo incontra"

Data: **27/07/2012**

[Indietro](#)

Una delegazione arianeese, guidata dal Delegato alla Protezione Civile, Angelo Puopolo, ha incontrato a Roma l'On Giuseppe Zamberletti. Il fondatore della Protezione Civile ha voluto ringraziare personalmente chi ha avuto questo gesto di riconoscimento nei confronti del suo operato tanto da intraprendere un'iniziativa per farlo nominare "Senatore a vita". Zamberletti ha ricevuto gli amministratori presso il Dipartimento di Protezione Civile. E' stato estremamente cordiale, ha ringraziato con commozione il Comune di Ariano, apprezzando in particolare il fatto che questa iniziativa sia giunta dopo molti anni, segno dell'apprezzamento maturato con il tempo e non dettato dall'emozione del momento. Puopolo ha documentato Zamberletti su quanto fatto, mostrandogli il deliberato approvato dal Comune di Ariano e quello di tutti gli altri comuni del cratere che hanno aderito e dell'interesse dimostrato da comuni non solo irpini ma anche del salernitano e del potentino. Puopolo gli ha spiegato che la proposta ha registrato un consenso praticamente unanime poiché in ogni comunità è rimasto uno straordinario ricordo di Zamberletti, sia sul profilo umano, per il suo rapportarsi con la popolazione, sia su quello operativo, vista la sua incisività ed il suo decisionismo negli interventi emergenziali. L'iniziativa promossa dal Comune di Ariano Irpino nasce in occasione del ventennale dell' istituzione della Protezione Civile con la legge 225, che ricorreva il 24 febbraio scorso, al fine di dare il giusto merito all'attività innovativa di Zamberletti in questo settore, alla sua valenza istituzionale e all'impegno profuso nella valorizzazione degli Enti Locali e del Volontariato. Il civico consesso di Ariano nella seduta del 12 marzo ha approvato la proposta, partita dal Consigliere delegato alla Protezione Civile Angelo Puopolo, di far voti per la nomina a "Senatore a vita" dell'On. Zamberletti, unanimemente riconosciuto il padre della Protezione Civile. Per rendere ancor più autorevole l'iniziativa il Comune di Ariano ha inteso coinvolgere gli altri comuni del cratere maggiormente colpiti dal sisma del 1980; numerosi quelli che hanno aderito. Presto la richiesta sarà inoltrata al Presidente della Repubblica.

(venerdì 27 luglio 2012 alle 12.44)

De Mita: "Rischio idrogeologico, si riducono i vincoli"

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"De Mita: "Rischio idrogeologico, si riducono i vincoli"'"*Data: **28/07/2012**

Indietro

Il vicepresidente della giunta regionale della Campania Giuseppe De Mita, ha partecipato all'incontro che si è svolto presso l'aula consiliare del Comune di Cervinara dal titolo "La gestione del rischio idrogeologico nel Comune di Cervinara. Evoluzione del percorso delle attività poste in essere relativamente all'intesa stipulata tra l'Autorità di Bacino ed il Comune di Cervinara". "Bisogna esprimere un sentito ringraziamento all'amministrazione comunale di Cervinara – ha dichiarato il vicepresidente De Mita – perché ci dà l'occasione, presentando un'esperienza pionieristica e che è all'avanguardia non solo in Italia, ma in Europa, di riflettere sulla questione dei vincoli posti al territorio, vincoli che vanno interpretati non in termini di costrizione, ma di opportunità. Questa nuova dimensione dei vincoli avviene avendo recuperato una dimensione più equilibrata con il territorio. Tutti i problemi che abbiamo di governo del territorio, problemi che pongono con evidenza come la forestazione rappresenti una necessità, sono legati ad un magmatico processo di antropizzazione per cui il rapporto con il territorio diventa un rapporto di conquista. Quella che viene presentata questa sera non è solo un'operazione urbanistica ma di recupero culturale della relazione necessaria tra l'uomo e l'ambiente. Dobbiamo ringraziare l'amministrazione di Cervinara perché questa iniziativa che oggi riguarda solo Cervinara ci consente di recuperare questa condizione di consapevolezza". "Oggi – ha continuato il vicepresidente De Mita - dobbiamo essere consapevoli che i fattori produttivi su cui puntare sono quelli che per decenni sono rimasti in penombra. Questi fattori produttivi hanno un'unica infrastruttura necessaria e cioè il territorio che va rispettato non in termini di costrizioni, ma di opportunità. Non ci sono vincoli nella relazione tra uomo e territorio ma c'è una forma adeguata di rispetto che non riduce gli spazi di libertà. Questo anzi moltiplica in maniera esponenziale le nostre opportunità. Oggi a Cervinara si riducono i vincoli, ma non si riduce il rispetto, anzi si amplificano le opportunità".

(sabato 28 luglio 2012 alle 09.18)

Sismografi rilevano scossa di terremoto in Alta Irpinia

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news

"Sismografi rilevano scossa di terremoto in Alta Irpinia"

Data: **28/07/2012**

[Indietro](#)

Nuova scossa di terremoto in Irpinia. Il movimento tellurico di magnitudo 2.2 è avvenuto ieri sera alle ore 23:49 ad una profondità di dieci chilometri. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. La scossa ha riguardato i seguenti comuni: Calabritto, Caposele, Conza della Campania, Lioni, Morra de Sanctis, Teora, Andretta, Bagnoli Iripino, Cairano, Carife, Guardia Lombardi, Nusco, Rocca San Felice, Sant'Andrea di Conza, Sant'Angelo dei Lombardi, Senerchia, Torella dei Lombardi, Vallata e Villamaina.
(sabato 28 luglio 2012 alle 09.46)

***Un contributo prezioso per la conoscenza dell'area vulcanica napoletana.
Dallo studio in profo...***

Mattino, Il (Avellino)

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

27/07/2012

Chiudi

Un contributo prezioso per la conoscenza dell'area vulcanica napoletana. «Dallo studio in profondità sarà possibile definire ancor meglio i meccanismi del bradisismo e le caratteristiche che regolano l'attività nei Campi Flegrei», spiega il professor Marcello Martini, direttore dell'Osservatorio Vesuviano. La gente, però ha paura che gli esperimenti possano risvegliare il gigante che dorme nel sottosuolo puteolano. «Sciocchezze. Il nostro sondaggio, tra l'altro sperimentale, non presenta alcun margine di rischio. L'abbiamo ripetuto più volte, ma non tutti ci ascoltano». Esiste un progetto di sicurezza nell'area del bradisismo? «Esistono i piani della Protezione Civile. La nostra operazione non c'entra nulla». Perché abbiamo tante polemiche, allora? «Non saprei. Forse perché il ricordo dell'ultima fase del bradisismo genera ancora terrore nelle popolazioni locali». Quando saranno completati i lavori? «Molto presto, perché dalle prime indicazioni dovremo poi decidere le caratteristiche finali che dovrà avere il progetto». Lo scavo potrà servire per la geotermia? «Non precisamente. Diciamo che la perfetta conoscenza del sottosuolo flegreo potrà favorire la ricerca in campo geotermico». Dovranno essere aggiornati i piani di Protezione Civile? «Stesso discorso. La Protezione Civile potrà notevolmente migliorare grazie alla conoscenza sempre più dettagliata dei fenomeni geofisici che agitano il sottosuolo dei Campi Flegrei». Scopriremo a che profondità si trova il magma? «Magari. Certamente sapremo a che punto è l'attività vulcanica nell'area flegrea». f.m. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Un problema di cautela. I progressi della ricerca sono stati enormi negli ultimi anni, ma chi ...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

27/07/2012

Chiudi

Un problema di cautela. «I progressi della ricerca sono stati enormi negli ultimi anni, ma chi può escludere il pericolo di un incidente?», dice il professor Benedetto De Vivo, docente di Geochimica alla Federico II. «Non parlo soltanto dei Campi Flegrei, ma della ricerca scientifica in generale. Esperimenti così rischiosi bisogna farli con maggiore misura, in zone ben lontane dai centri abitati». Cosa potrebbe succedere? «In Italia sono state già troppe le vittime dei terremoti e delle ricerche sbagliate. I fenomeni naturali sono imprevedibili. Pensate alle trecento vittime del terremoto dell'Aquila che la Protezione Civile aveva snobbato. Perché rischiare ancora?». Lo scavo che cosa potrebbe scatenare? «Esistono precedenti disastrosi al mondo: guai a toccare i fluidi bollenti in profondità». C'è qualche precedente in Italia? «Certamente. Nei primi anni Settanta fu evitato il peggio nella stessa area del bradisismo, quando i pozzi scavati nella zona di San Vito furono tappati in fretta con lastre di cemento. I movimenti del sottosuolo, tuttavia furono evidenti e si manifestarono qualche anno dopo». Cosa direbbe ai suoi colleghi che hanno garantito, anche in questi giorni, le popolazioni? «Di essere prudenti. Di consigliare alle amministrazioni pubbliche il massimo delle precauzioni. Gli scienziati devono avere un solo imperativo: fare rigorosamente gli scienziati». In quale zona si sentirebbe pronto ad autorizzare campi di trivellazione? «In qualsiasi zona lontana almeno qualche chilometro dai centri abitati». Crede nel futuro della geotermia? «Questo è altro discorso. Per il futuro della ricerca scientifica e della Protezione Civile non sono assolutamente indispensabili esperimenti così pericolosi». f.m. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricerca scientifica nella terra del fuoco. Una caldera in continua ebollizione. Gli ultimi dati d...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

27/07/2012

Chiudi

La ricerca scientifica nella terra del fuoco. Una caldera in continua ebollizione. Gli ultimi dati dimostrano in maniera indiscutibile la «minore età», e quindi la maggiore vivacità del comprensorio geologico occidentale di Napoli. Nisida, per esempio, si sarebbe formata non più di tremilanovecento anni fa. E anche l'odierno meraviglioso paesaggio di tufo giallo, colline verdi, laghi, spiagge avrebbe preso forma in epoca relativamente meno remota. I crateri ardenti che circondano la conca della Solfatara da sempre costituiscono il termometro del bradisismo, la febbre eterna della terra ballerina flegrea all'origine di tutti gli sconvolgimenti registrati nel corso degli ultimi millenni. Spingendo dal basso con un moto di impercettibile ma inesorabile percussione, salendo e scendendo al di sotto della crosta tufacea, il bradisismo ha deciso attraverso i millenni la storia dell'area flegrea. Ed ecco le trasformazioni della costa, i miti delle vicende preistoriche, le prime scoperte dei Greci, i trionfi dell'impero romano, le antiche città precipitate in mare nel corso delle fasi discendenti. E ancora, i miracoli del termalismo che resero famosa Baia nell'antichità, l'alternarsi dei terremoti, il vuoto provocato dalle tante pagine bianche lasciate dalla fuga delle comunità e dalla storia. Fino alle tormentate vicende dei nostri giorni, con l'emergenza provocata dalle fasi improvvise di sollevamento dei primi anni '70 e dell' '83. Per decenni i Campi Flegrei hanno rappresentato un gigantesco laboratorio di ricerca scientifica internazionale. Nel cuore della Solfatara sono stati inseriti i sensori delle più sofisticate reti di sorveglianza geofisica, geologica e geochemica. I risultati degli ultimi studi sulla formazione dei crateri flegrei non fanno altro che accentuare l'interesse per gli obiettivi della ricerca scientifica e, soprattutto, per il perfezionamento dei sistemi di sicurezza della comunità abitativa flegrea (più di trecentomila persone se si considera il coinvolgimento delle vaste periferie occidentali di Napoli, oltre agli ambiti di Pozzuoli, Bacoli, Quarto, Monte di Procida). Eppure ancora manca un piano di sicurezza per prevenire i rischi di una nuova emergenza. Di qui la necessità di perfezionare ulteriormente il sistema di prevenzione e i programmi di Protezione Civile soltanto abbozzati, ma non completati all'indomani della crisi che provocò l'esodo in massa dall'intero centro antico di Pozzuoli sul finire dell'83. In questo senso, anche alla luce dei dati forniti dalla comunità scientifica internazionale, i sondaggi avviati nel cuore dell'area vulcanica, per misurare i livelli dei flussi magmatici e i valori geotermici sino a poche centinaia di metri dal tessuto urbanistico abitato. f.m. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Franco Mancusi Un buco nel cuore dei Campi Flegrei. Da ieri si scava nell'area di Bagnoli. Una pe...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **27/07/2012**

Indietro

27/07/2012

Chiudi

Franco Mancusi Un buco nel cuore dei Campi Flegrei. Da ieri si scava nell'area di Bagnoli. Una perforazione sperimentale che dovrebbe aprire la strada al progetto complessivo della comunità scientifica europea per la realizzazione di un pozzo profondo almeno tremila metri. Mobilitati gli studiosi, ma è polemica crescente fra i comitati civici e gli abitanti dell'area occidentale flegrea. Al di là degli obiettivi di fondo del progetto, si teme infatti che l'azione delle trivelle possa scatenare i fragili equilibri nel comprensorio del bradisismo (dalla periferia di Fuorigrotta e Soccavo, sino ai limiti dei comuni di Bacoli e Pozzuoli) rispolverando gli scenari drammatici delle emergenze ambientali già sofferte nel Settanta e nei primi anni Ottanta. Inutili le dichiarazioni tranquillizzanti dei geofisici impegnati nel programma, avviato da un consorzio comprendente le più qualificate scuole scientifiche di Europa e del mondo. Per l'Italia sono in prima fila i ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e dell'Osservatorio Vesuviano. Coordinatore è il professor Giuseppe De Natale, che guiderà i lavori di un folto team interdisciplinare, già in azione per l'avvio dei sondaggi. La prima fase, relativa a un tunnel di cinquecento metri (nella zona dismessa della società Bagnoli Futura) dovrebbe essere completata in tempi rapidissimi. Già ieri, infatti, erano stati scavati oltre 170 metri di tufo giallo vulcanico, caratteristico della terra flegrea. Se tutto andrà secondo le previsioni, nonostante le proteste incalzanti e le polemiche all'interno della stessa comunità scientifica, al più presto sarà possibile conoscere i primi risultati di una ricerca che dovrebbe risultare essenziale per la conoscenza degli strati superficiali e delle profondità interessate dai fenomeni del bradisismo. Disponibili, per questa prima fase sperimentale, fondi per cinquecentomila euro. Soltanto dopo sarà possibile valutare le prospettive e i rischi del progetto finale che dovrebbe costare al consorzio esecutivo non meno di nove milioni, in gran parte fondi europei per la ricerca. Negli ultimi tempi si sono moltiplicate le iniziative di contestazione e di critica alla filosofia del progetto, illustrato nel corso di numerose assemblee popolari. In particolare il consiglio di quartiere di Fuorigrotta ha preso posizione per bloccare sul nascere l'iniziativa. Decisamente equivoco l'atteggiamento delle istituzioni. In particolare del Comune di Napoli, che ha comunque rilasciato la necessaria licenza edilizia per avviare i lavori di sondaggio, e della Protezione Civile, che dovrebbe garantire la sicurezza delle comunità locali in perfetta simbiosi con gli organismi della comunità scientifica impegnati nella sorveglianza dell'area vulcanica napoletana. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Maria Elena Grasso È praticamente formalizzata la proposta dei comuni campani e lucali, colp...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

28/07/2012

Chiudi

Maria Elena Grasso È praticamente formalizzata la proposta dei comuni campani e lucali, colpiti dal terremoto del 1980, di invitare il presidente della Repubblica Napolitano a nominare senatore a vita l'onorevole Giuseppe Zamberletti. Prima di consegnare al Quirinale ufficialmente la richiesta, corredata dai voti favorevoli dei consigli comunali, una delegazione, guidata dal delegato alla Protezione Civile di Ariano, Angelo Puopolo, ha incontrato a Roma Zamberletti. Il fondatore della Protezione Civile ha voluto ringraziare personalmente chi ha messo in atto questo gesto di riconoscimento nei suoi confronti. È stato estremamente cordiale, ha ringraziato con commozione il Comune di Ariano, apprezzando in particolare il fatto che questa iniziativa sia giunta dopo molti anni, segno dell'apprezzamento maturato con il tempo e non dettato dall'emotività del momento. Puopolo ha documentato Zamberletti su quanto fatto, mostrandogli il deliberato approvato dal Comune di Ariano e quello di tutti gli altri comuni del cratere che hanno aderito e dell'interesse dimostrato da comuni non solo irpini ma anche del Salernitano e del Potentino. Il delegato alla Protezione Civile ha ribadito che la proposta ha registrato un consenso praticamente unanime, poiché in ogni comunità è rimasto uno straordinario ricordo di Zamberletti. L'iniziativa promossa dal Comune di Ariano Irpino è nata in occasione del ventennale dell'istituzione della Protezione Civile con la legge 225, che ricorreva il 24 febbraio scorso, al fine di dare il giusto merito all'attività innovativa di Zamberletti in questo settore, alla sua valenza istituzionale e all'impegno profuso nella valorizzazione degli enti locali e del volontariato. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna l'allarme caldo, si rimette mano alla mitologia. Ora è il turno di Ulisse, che prom...

Mattino, Il (Avellino)

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

29/07/2012

Chiudi

Torna l'allarme caldo, si rimette mano alla mitologia. Ora è il turno di Ulisse, che promette caldo torrido sul modello di Caronte e Minosse, che lo hanno preceduto nelle passate settimane. In attesa di Epeo e Laerte, tanto per restare in tema di mito-meteo, la Protezione civile comunica che il nuovo anticiclone africano sta riportando l'afa sull'Italia, con punte di 40 gradi soprattutto al centrosud dove persisterà ad oltranza per tutta la prossima settimana. Il ministero della Salute prevede già per oggi 15 città a rischio, con Bologna e Torino da bollino rosso. Il caldo torrido di Ulisse annulla così la breve parentesi di aria fresca portata da Circe che in molte zone della nostra penisola aveva provocato violenti temporali e un brusco calo di temperature.

Domenico Zampelli Vitulano. Elvira Nuzzolo, vice capo di Gabinetto presso la Prefettura di Beneve...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

28/07/2012

Chiudi

Domenico Zampelli Vitulano. Elvira Nuzzolo, vice capo di Gabinetto presso la Prefettura di Benevento, è commissario al Comune di Vitulano. Cessano quindi dalla carica il sindaco Raffaele Scarinzi ed il Consiglio comunale. Ieri pomeriggio il decreto del Prefetto Ennio Blasco. La nomina giunge a pochi giorni dalla sentenza del Tar Campania che aveva annullato le elezioni dello scorso mese di maggio. La competizione elettorale aveva visto prevalere, con appena otto voti di scarto, Raffaele Scarinzi su Antonio De Maria. Quest'ultimo aveva impugnato i risultati elettorali, e per il momento ha avuto ragione visto che il ricorso è stato accolto dal Tar Campania, nell'attesa che la questione venga posta all'attenzione del Consiglio di Stato, come preannunciato dallo stesso Scarinzi. Il Prefetto Blasco punta quindi su di un commissario giovane ma di grande esperienza: la Nuzzolo ha già avuto modo di operare non solo in Comuni sanniti (Frasso Telesino, Pago Veiano, Campoli Monte Taburno, Durazzano, Ginestra degli Schiavoni, Guardia Sanframondi, Bucciano e sub commissario a Benevento) ma anche fuori provincia ed in contesti di assoluta emergenza, come nel caso del Comune di Bruscianno, sciolto dal Presidente della Repubblica agli inizi del 2006. Sposata, un figlio, la Nuzzolo è a Benevento dal 2002. Attualmente unisce al ruolo di vice capo di Gabinetto la reggenza del dipartimento della Protezione Civile. Ha preannunciato che già lunedì mattina si recherà al Comune di Vitulano. E potrebbe essere un'esperienza molto lunga, quella del commissariamento del Comune di Vitulano: se infatti il Consiglio di Stato dovesse confermare la decisione adottata dal tribunale amministrativo campano, le prossime consultazioni elettorali dovrebbero svolgersi nella prossima primavera. Ne deriverebbe una campagna elettorale lunghissima e con ogni probabilità anche durissima, vista l'esperienza dello scorso mese di maggio, che ha visto momenti di forte tensione fra i due schieramenti, a capo dei quali peraltro vi erano due candidati che avevano condiviso per dieci anni, fra il 1997 ed il 2007, il governo del paese nelle vesti di sindaco (De Maria) e vice (Scarinzi). © RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendi boschivi: a livello nazionale quest'anno i roghi sono aumentati del 165% e le superfici...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

28/07/2012

Chiudi

Incendi boschivi: a livello nazionale quest'anno i roghi sono aumentati del 165% e le superfici incendiate del 200%. Sono i dati resi noti da Confagricoltura sulla base degli interventi del Corpo Forestale dello Stato. Anche nel Sannio c'è stato incremento di episodi e per far fronte a questa emergenza, la prefettura scende in campo con un piano teso alla prevenzione ma anche alla repressione dei fenomeni dolosi. Il prefetto Blasco ha convocato un Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica per rendere operativa la strategia da seguire. «Abbiamo definito un apposito piano di controllo coordinato del territorio - spiega il prefetto Blasco - mirato ad un più incisivo contrasto degli incendi boschivi, prevedendo che ciascuna forza di polizia dedichi specifiche pattuglie». Nel Sannio, secondo i dati della Forestale, il 68 per cento dei fenomeni incendiaria sono di natura dolosa. «Per contrastare questo fenomeno fenomeno - continua il prefetto - in particolari zone, già individuate, saranno attivate specifiche attività investigative soprattutto ad opera della Forestale, con personale specializzato e con mezzi ed apparecchiature tecnologiche per procedere all'identificazione degli autori dei crimini incendiari nonché degli inneschi utilizzati». Verranno utilizzate le telecamere e saranno organizzati servizi di appostamento in determinate zone per cercare di cogliere anche in flagranza di reato i piromani». Ovviamente viene richiesta anche la collaborazione dei cittadini e di quanti sono in grado di fornire indicazioni relative ai principi di incendio e agli autori. «Abbiamo istituito una linea telefonica dedicata alle segnalazioni - continua Blasco - per consentire ai cittadini di farsi parte attiva in questa operazione per la salvaguardia del territorio». Il numero telefonico al quale è possibile chiamare per le segnalazioni è il 0824/374360. Per scoraggiare i piromani che incendiano i boschi per poter poi sfruttare in termini economici le zone incendiate, il prefetto ha deciso di procedere concretamente alla mappatura delle zone incendiate per creare una sorta di catasto delle aree. «Tutte le forze di polizia - spiega il prefetto - richiederanno presso i vari comuni, secondo il piano di coordinamento approvato, i provvedimenti con i quali gli enti hanno ottemperato all'obbligo posto a loro carico di censire i suoli percorsi dal fuoco per i quali vige, ai sensi dell'art 10 della legge 353/2000, l'immodificabilità della destinazione per almeno quindici anni nonché il vincolo della inedificabilità per dieci anni». Queste aree interessate dagli incendi, una volta censite ed inserite in questo «catasto» potranno essere utilizzate nemmeno per pascolo. Infine il piano predisposto prevede anche l'invio di una apposita circolare alle amministrazioni comunali affinché procedano all'aggiornamento del piano di protezione civile per il rischio incendi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Una lettera inviata a tutti i sindaci del territorio (e per conoscenza al prefetto di Caserta Carmel...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

28/07/2012

Chiudi

Una lettera inviata a tutti i sindaci del territorio (e per conoscenza al prefetto di Caserta Carmela Pagano), invitandoli «a esercitare tutti i poteri loro conferiti dalla legge, con particolare riferimento alla qualità di autorità comunali di Protezione civile». Il presidente della Provincia, Domenico Zinzi, ha chiesto ai primi cittadini del Casertano di «ricorrere a provvedimenti urgenti per la prevenzione e l'eliminazione di gravi pericoli che minacciano l'incolumità e la sicurezza pubblica. In questa ottica – ha aggiunto Zinzi – si deve pensare anche all'interdizione dell'utilizzo dei siti oggetto dei roghi, nelle more dell'attuazione di quanto previsto dagli articoli 245 e 250 del decreto legislativo 152/2006». Il presidente della Provincia, infatti, ha sottolineato come «i roghi dolosi, presumibilmente di rifiuti di varia natura, sono un metodo di smaltimento illecito il cui risultato più preoccupante è la contaminazione dei comparti ambientali circostanti». >Servizio a pag. 41

L'emergenza dei roghi di rifiuti abbandonati nelle campagne di Terra di Lavoro ha ormai assunto...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

28/07/2012

Chiudi

L'emergenza dei roghi di rifiuti abbandonati nelle campagne di Terra di Lavoro ha ormai assunto rilievo extraprovinciale ed extraregionale. Su questo spinoso tema è intervenuto il presidente della Provincia Domenico Zinzi, il quale ha inviato una lettera a tutti i sindaci del territorio (e per conoscenza al prefetto di Caserta Carmela Pagano), invitandoli «a esercitare tutti i poteri loro conferiti dalla legge, con particolare riferimento alla qualità di autorità comunali di Protezione civile». A tal proposito, Zinzi ha chiesto ai primi cittadini del Casertano di «ricorrere a provvedimenti urgenti per la prevenzione e l'eliminazione di gravi pericoli che minacciano l'incolumità e la sicurezza pubblica. In questa ottica – ha aggiunto Zinzi – si deve pensare anche all'interdizione dell'utilizzo dei siti oggetto dei roghi, nelle more dell'attuazione di quanto previsto dagli articoli 245 e 250 del decreto legislativo 152/2006». Il presidente della Provincia, infatti, ha sottolineato come «i roghi dolosi, presumibilmente di rifiuti di varia natura, sono un metodo di smaltimento illecito il cui risultato più preoccupante è la contaminazione dei comparti ambientali circostanti. La ricaduta dei prodotti della combustione, infatti, contamina aria, suolo e acque superficiali in un'area la cui estensione dipende strettamente dai fattori climatici e dall'intensità del rogo. In ragione, di quel che precede, la zona di ricaduta diventa, a tutti gli effetti, un'area contaminata». Zinzi, quindi, ha sottolineato il ruolo di coordinamento svolto dalla Provincia, che intende «sensibilizzare i Comuni sull'importanza di preservare e, ove necessario, di ripristinare l'equilibrio naturale dei comparti ambientali. Invito i Comuni – ha concluso il numero uno di corso Trieste – ad attivare tutte le procedure previste dalle leggi vigenti in materia, avendo cura di notificare tempestivamente la Provincia ogni qualvolta siano accertate fattispecie connotate da particolare criticità, comunicando le eventuali azioni di contrasto adottate». Infine, Zinzi, così come aveva già fatto attraverso la firma di un appello bipartisan assieme agli altri parlamentari campani, ha rinnovato la richiesta di una task force formata da Esercito e forze dell'ordine per effettuare un «lavoro comune di pattugliamento e prevenzione del crimine in riferimento a questo drammatico e vergognoso fenomeno dei roghi di rifiuti che avvelenano i nostri terreni». Insomma, «la terra dei fuochi» continua a preoccupare. E sull'incremento dei tumori fra Napoli e Caserta, interviene anche il Wwf. «Sono più di venti anni che denunciemo - dichiara Alessandro Gatto, presidente del Wwf Campania - che il disastro ambientale delle aree geografiche prese in esame dalla ricerca scientifica dell'Istituto Pascale di Napoli avrebbe più o meno portato a questo tipo di pericolo. L'attuale ricerca parla del 47% fra gli uomini e del 40% tra le donne per la provincia di Napoli, incrementi che sono stati rispettivamente del 28,4% e del 32,7% anche in provincia di Caserta. Secondo la ricerca, sarebbero fattori ambientali a creare problemi; in particolare l'eccesso di mortalità si verifica in una quindicina di comuni a sud di Caserta e a nord di Napoli, quasi sempre confinanti tra loro. Più altri due che sono attraversati dal fiume Volturno e dal fiume Sarno. Ricordo - continua Gatto - le battaglie del 1998 affinché si inserisse l'area geografica dell'agro aversano e del litorale domizio-flegreo nell'elenco delle aree più inquinate d'Italia nella legge 426/98. Sembrava che avessimo ottenuto un eccellente risultato, in quanto quelle aree avrebbero dovuto essere bonificate immediatamente. E invece niente. Sono passati diversi anni da quella legge e il territorio ha subito altri attacchi ambientali: dalle ecoballe di Taverna del Re ai continui incenerimenti di rifiuti proprio in queste zone colpite dal disastro ambientale». re.ca. © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello lanciato dal presidente della Provincia Domenico Zinzi che ha invitato i sindaci del ...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

29/07/2012

Chiudi

L'appello lanciato dal presidente della Provincia Domenico Zinzi che ha invitato i sindaci del territorio ad «adottare una serie di misure straordinarie di protezione civile» e di rendere interdette quelle aree interessate dagli incendi dolosi, fa discutere. Una misura necessaria - a giudizio di Zinzi - per combattere le speculazioni e le aggressioni all'ambiente. E la risposta dei sindaci, almeno quelli delle principali città, non si è fatta attendere. Secondo il primo cittadino di Aversa, Giuseppe Saggiocco, «come amministrazione comunale, a due mesi dall'insediamento sul problema rifiuti abbiamo avuto riscontri positivi». >Miretto e servizi a pag. 43

Fa discutere l'appello lanciato dal presidente della Provincia Domenico Zinzi che ha invitato i...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

29/07/2012

Chiudi

Fa discutere l'appello lanciato dal presidente della Provincia Domenico Zinzi che ha invitato i sindaci del territorio ad «adottare una serie di misure straordinarie di protezione civile» e di rendere interdette quelle aree interessate dagli incendi dolosi. Una misura necessaria - a giudizio di Zinzi - per combattere le speculazioni e le aggressioni all'ambiente. E la risposta dei sindaci, almeno quelli delle principali città, non si è fatta attendere. Secondo il primo cittadino di Aversa, Giuseppe Saggiocco, «da parte nostra, come amministrazione comunale, a due mesi dall'insediamento sul problema rifiuti abbiamo avuto riscontri positivi, anticipando, nel concreto, in buona parte quanto chiesto dal presidente Zinzi. Abbiamo, infatti, - ha ricordato il sindaco di Aversa - istituito una task force di vigili urbani che ha dato ottimi risultati. Inoltre, una grande collaborazione è stata offerta anche dalle pattuglie congiunte di guardia di finanza ed esercito. Ben venga una situazione in cui si vuole tenere sotto controllo il tutto nel complesso. I singoli comuni non possono essere lasciati soli, non a caso i nostri problemi, come Aversa, li abbiamo ai nostri confini. Per cui ben venga una cooperazione tra enti, sovracomunale». Per quanto riguarda i controlli che si attuano ad Aversa, Saggiocco precisa: «Noi agiamo per verificare e punire chi sbaglia, anche se, una prima volta, avvisiamo per poi passare alle sanzioni. In questo modo abbiamo scoperto, per esempio, che la ditta che preparava i pasti dell'ospedale "Moscati" non effettuava la differenziata e che la stessa cosa accade per molti esercizi commerciali che somministrano cibi e bevande». Subito dopo il primo cittadino della città normanna snocciola una serie di dati: «Abbiamo raggiunto il 52 per cento di raccolta differenziata e questo ci consente di risparmiare 40 euro a tonnellata. Obiettivo prossimo il raggiungimento del 65% per ottenere un costo inferiore di 3000 euro al giorno. Il tutto si combina con la lotta all'evasione della Tarsu». A giudizio del sindaco di Santa Maria Capua Vetere Biagio Di Muro, «il problema è davvero preoccupante e coinvolge tutti i territori della Provincia. Credo che occorra effettuare un censimento delle aree a rischio, solitamente sono quelle più periferiche e prevedere fondi per la videosorveglianza delle stesse. A questo va accompagnato un piano di vigilanza straordinario che contempli anche il coinvolgimento delle guardie ambientali e magari di quelle forestali. In ultima analisi, si può pensare al ricorso a una task force con l'impiego dell'esercito. Ma - avverte - occorrono risorse per fronteggiare le emergenze sui singoli territori ognuno nel proprio piccolo». Favorevole a un'azione «sinergica» e di coordinamento è anche il sindaco di Maddaloni Antonio Cerreto che, in stretta collaborazione con l'assessore al ramo Gigi Bove, risponde subito: «Premesso che con il Corpo forestale dello Stato e la struttura commissariale regionale alle bonifiche abbiamo già condotto un censimento e una prima pulizia delle discariche clandestine, siamo pronti ad ulteriori interventi d'autorità. Ma non vogliamo muoverci alla cieca. Con tutti gli enti coinvolti, in collaborazione con la Provincia, l'Asl e i vigili del fuoco, siamo pronti a valutare il grado e l'estensione dei rischi collegati alla contaminazione dei suoli interessati dalla ricaduta dei prodotti combustibili». Sul tema è intervenuto anche il sindaco di San Prisco, Antonio Siero: «Accolgo in pieno l'invito del presidente Zinzi per quanto concerne l'attività di repressione e di prevenzione del tristemente diffuso fenomeno dei roghi di rifiuti. Da sindaco però dico che i nostri poteri possono ben poco se non c'è anche il senso civico dei cittadini. Io insisto su due punti: la connotazione del problema per me è culturale e poi occorre la prevenzione. Bene la task force formata da esercito e forze dell'ordine per il pattugliamento e la prevenzione. Quello del deposito incontrollato di rifiuti è un problema con cui conviviamo ogni giorno, ma solo con l'effetto deterrente della sanzione potrà esserci un'inversione di tendenza». re.ca. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La Protezione civile della Campania, guidata dall'assessore Edoardo Cosenza, comunica che, a partire...**Mattino, Il (City)**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

28/07/2012

Chiudi

La Protezione civile della Campania, guidata dall'assessore Edoardo Cosenza, comunica che, a partire dalla mattinata di oggi e fino a martedì è prevista una nuova ondata di calore, con un notevole aumento delle temperature. Le massime potranno anche superare, in alcune zone, i 37 gradi, con tassi di umidità notturna oltre il 90% e con una scarsa ventilazione. La sala operativa regionale, in considerazione dell'avviso di criticità per ondate di calore, emesso oggi dal Centro Funzionale, ha provveduto ad invitare i sindaci e gli enti competenti ad attivare le procedure di propria pertinenza relative alla vigilanza per le fasce fragili della popolazione. Si raccomanda di non esporsi al sole o praticare attività sportive nelle ore più calde. Particolare attenzione devono prestare i cardiopatici, gli anziani, i bambini e i soggetti a rischio. Per informazioni utili su come affrontare al meglio l'ondata di calore, è possibile consultare il sito del Ministero della Salute all'indirizzo: <http://www.salute.gov.it/emergenzaCaldo/emergenzaCaldo.jsp>

4zi

Marisa La Penna Picchi di trentasette gradi per la quarta fiammata africana di questa...**Mattino, Il (City)**

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

29/07/2012

Chiudi

Marisa La Penna Picchi di trentasette gradi per la quarta «fiammata» africana di questa torrida estate. È arrivato, dunque, Ulisse che si abbatte anche sulla nostra città con la sua terribile afa e con un tasso di umidità del novanta per cento. E, mentre al Nord questo pomeriggio si scatenano temporali e veri e propri nubifragi, la nostra città toccherà punte di caldo insopportabile dopo mezzogiorno. Spiagge affollate e condizionatori al massimo. Fontane pubbliche prese d'assalto dai ragazzini. I napoletani che sono rimasti in città ieri hanno combattuto così l'arsura. Dopo Caronte, Minosse e Virgilio è la volta di Ulisse, il nuovo anticiclone africano che sta riportando l'afa su tutta la Penisola. Il caldo persisterà ad oltranza per tutta la settimana. Ma soprattutto al Sud e sulle grandi isole (in Sardegna si toccano addirittura punte di quaranta gradi) Napoli è nell'elenco delle «città a rischio» diffuso dal ministero della Salute che prevede «bollino rosso» anche nel capoluogo campano. Il caldo torrido di Ulisse annulla così la breve parentesi di aria fresca portata da Circe che in molte zone della nostra penisola aveva provocato violenti temporali e un brusco calo di temperature. «Ulisse promette un weekend infuocato» aveva avvertito, nei giorni scorsi, Antonio Sandò sulle pagine web di www.ilmeteo.it, uno dei siti maggiormente visitati per le previsioni meteorologiche. Con il fine settimana è tornato, dunque, il solleone. La Protezione civile della Campania, guidata dall'assessore Edoardo Cosenza, è stata allertata dalla Capitale per fare fronte ad eventuali emergenze. Le massime, come detto, potranno anche superare i 37 gradi, con tassi di umidità notturna oltre il 90% e con una scarsa ventilazione. La sala operativa regionale, in considerazione dell'avviso di criticità per ondate di calore, emesso dal Centro Funzionale, ha provveduto «ad invitare i sindaci e gli enti competenti ad attivare le procedure di propria pertinenza relative alla vigilanza per le fasce fragili della popolazione». «Si raccomanda - è scritto nella nota - di non esporsi al sole o praticare attività sportive nelle ore più calde. Particolare attenzione devono prestare i cardiopatici, gli anziani, i bambini e i soggetti a rischio». Per informazioni: <http://redazione2.regione.campania.it/bollettinimeteo/> Per il ministero della Salute <http://www.salute.gov.it/emergenzaCaldo/emergenzaCaldo.jsp>. Superlavoro anche ieri per i medici di famiglia a causa dell'emergenza caldo. Decine e decine le telefonate fatte da cardiopatici, diabetici, malati oncologici e con problemi respiratori, che hanno lanciato sos con richieste di soccorso ai propri dottori di fiducia. Si tratta essenzialmente di pazienti anziani, che hanno difficoltà respiratorie a causa di questa seconda grande ondata di caldo. L'afa di questi giorni, infatti, può compromettere le loro già precarie condizioni di salute. E sono aumentate le richieste di visite a domicilio per casi di ipotensione. Soprattutto di anziani. In ogni caso i pazienti cardiopatici e nefropatici sono quelli più a rischio. In particolare, i nefropatici col caldo possono avere una riduzione della diuresi. «Pertanto - dicono - devono bere molto e cercare di stare in ambienti freschi. Le terapie consigliate in questo momento, lo ricordiamo, sono soprattutto quelle a base di integrazione con sali minerali. Inoltre le categorie a rischio devono monitorare costantemente pressione e frequenza cardiaca. Il caldo non mette a rischio solo la salute degli anziani. In questo periodo molti giovani sono colpiti da gastroenteriti, diarrea, vomito e nausea. Spesso si tratta delle conseguenze di alimenti ingeriti molto freddi». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Nello Lauro Nola. Disastro ambientale. L'ennesima emergenza da debellare nel triangolo della...**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

29/07/2012

Chiudi

Nello Lauro Nola. Disastro ambientale. L'ennesima emergenza da debellare nel triangolo della morte Nola-Marigliano-Acerra che si integra al peggio con la famigerata terra dei fuochi. Bruciare gli pneumatici usurati è un (altro) pericoloso e dilagante fenomeno dell'estate. La polizia stradale del distaccamento di Nola, agli ordini del comandante Sabato Arvonio, ha avviato una task force con numerose pattuglie per prevenire l'abbandono di rifiuti sulle grandi arterie stradali come la strada statale 7 bis e la statale 162 con il fenomeno in vertiginosa ascesa nelle ore in cui c'è scarso flusso veicolare. Gli pneumatici usurati sono la vera piaga in quanto rifiuti speciali: smaltirli comporta un costo e in molti li abbandonano ai margini delle strade per poi completare l'opera dandoli alle fiamme. Un grave pericolo per chi si trova a passare in auto tra fumo e veleni. La polizia stradale di Nola ha cominciato da pochi giorni i controlli presso diverse officine di gommisti per verificare che lo smaltimento avvenga in modo legale attraverso ditte specializzate a cui rivolgersi. Sono previste multe salatissime per i trasgressori fino a 6000 euro e una denuncia per disastro ambientale per chi incendia pneumatici abbandonati. Solo la scorsa settimana un incendio di grandi proporzioni si sviluppò all'altezza dell'uscita della zona Asi di Nola e per lungo tempo un denso fumo nero, provocato proprio dalla combustione di pneumatici e rifiuti assiepati sotto un cavalcavia, avvolse la carreggiata della strada statale 7bis azzerando di fatto la visibilità anche a pochi metri e provocando enormi disagi e rallentamenti ai veicoli di passaggio e anche ai treni in transito sull'asse ferroviario Nola-Cancello. Solo dopo tre ore, grazie all'intervento tempestivo e congiunto dei vigili del fuoco, della polizia stradale di Nola e degli uomini di Anas costretti a deviare il flusso veicolare in altre uscite più sicure, il pauroso rogo fu circoscritto. Un fenomeno quello degli pneumatici usurati in Italia da 380mila tonnellate annue. Un volume enorme di materiale che nel nostro Paese ha prodotto, e produce tuttora, non pochi grattacapi a chi deve farsi carico dello smaltimento di questo tipo di rifiuti. Grattacapi che nella sola provincia di Napoli vengono risolti ogni giorno incenerendo enormi cumuli di pneumatici usati, misti ad altre tipologie di rifiuti speciali, che sprigionano nell'aria quantità inimmaginabili di diossine, metalli pesanti e centinaia di altre sostanze tossiche e polveri sottili. Tutto questo nonostante l'approvazione del D.M. 82/2011, meglio noto come «regolamento per la gestione degli pneumatici fuori uso» (Pfu), con cui è stato introdotto l'obbligo da parte dei produttori e degli importatori di pneumatici di raccogliere e gestire annualmente quantità di Pfu (di qualsiasi marca) almeno equivalenti alle quantità di pneumatici che hanno immesso nel mercato nazionale del ricambio nell'anno solare precedente. Il servizio va documentato da una voce specifica da inserire in fattura all'atto della vendita di pneumatici nuovi, in modo da offrire all'acquirente l'informazione sul contributo versato per lo smaltimento delle vecchie gomme. Quest'obbligo di contributo era già presente in passato ma, essendo inglobato nel prezzo dello pneumatico, era difficile da controllare soprattutto da parte dello Stato che, secondo quanto dichiarato da Legambiente, col nuovo sistema, non solo potrà ottenere ricavi per circa 3 milioni di euro l'anno derivanti dalle attività lecite di smaltimento, ma avrà la possibilità di far emergere la quota di Pfu destinata alle discariche abusive. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

Ciriaco M. Viggiano Meta. Si indaga a 360 gradi sull'incendio divampato nel primo pomeriggio...**Mattino, Il (Sud)**

""

Data: **28/07/2012**

Indietro

28/07/2012

Chiudi

Ciriaco M. Viggiano Meta. Si indaga a 360 gradi sull'incendio divampato nel primo pomeriggio di ieri, nel deposito di una lavanderia all'incrocio tra via Cavataccio e via Cesine. Le fiamme si sono sviluppate verso le 14.30, poco dopo la chiusura del deposito. Il primo ad avvistare la colonna di fumo e a dare l'allarme è stato il titolare di un'officina, che ha immediatamente allertato i vigili del fuoco di Piano. L'incendio, però, si è ben presto rivelato così intenso da richiedere l'intervento di due autobotti provenienti da Castellammare. Sul posto anche il nucleo della Protezione Civile di Meta, gli agenti della polizia municipale ed i carabinieri della stazione di Piano di Sorrento, diretti dal maresciallo Daniele De Marini e coordinati dal capitano Leonardo Colasuonno. Nel giro di pochi minuti, il rogo ha divorato tutta la biancheria stipata nel deposito, oltre a quattro furgoni utilizzati per effettuare le consegne a ristoranti e alberghi. Secondo le prime stime, il danno ammonterebbe a diverse centinaia di migliaia di euro. Salvi per miracolo i cinque dipendenti della lavanderia che, nel momento in cui è divampato l'incendio, avevano da poco finito il turno di lavoro ed erano in procinto di abbandonare l'edificio. Un vigile del fuoco, invece, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale «Santa Maria della Misericordia» di Sorrento per una sospetta intossicazione dovuta al fumo ed ai gas inalati. Visibilmente provato il titolare della lavanderia, un giovane originario della frazione collinare di Alberi, che ha fornito alle forze dell'ordine i primi elementi di indagine. I carabinieri non escludono nessuna pista, tantomeno quella dell'incendio doloso. Alcuni vicini, infatti, avrebbero visto un giovane allontanarsi in fretta e furia dal deposito nei minuti immediatamente successivi all'incendio. Ecco perché il titolare della lavanderia, insieme ai proprietari dell'immobile che ospita il deposito, ha suggerito di visionare le registrazioni della telecamera di sicurezza collocata nella vicina piazza Santa Maria del Lauro. Chi ha appiccato l'incendio, comunque, potrebbe essere fuggito attraverso il sentiero che dal cimitero di Meta conduce direttamente alla frazione di Alberi. Per questo motivo, i carabinieri hanno raccolto le testimonianze del personale della lavanderia ed effettuato una serie di sopralluoghi per individuare ogni possibile via di fuga e ricostruire esattamente la dinamica dei fatti. Allo stato attuale, comunque, resta ancora avvolto nel mistero il movente del gesto. Fortunatamente, le fiamme hanno risparmiato le abitazioni e i giardini che circondano il deposito, compreso lo studio legale annesso all'edificio, ed il cimitero comunale, che sorge a pochi passi dal luogo dove è divampato l'incendio. Sarebbe bastato un vento più intenso per alimentare le fiamme e mettere a rischio la vita delle famiglie che abitano il rione. Non è la prima volta, comunque, che un incendio turba la serenità del quartiere: ad essere avvolto dalle fiamme, per cause accidentali, fu la sede dell'impresa edile insediata nello stesso edificio che ospita il deposito. © RIPRODUZIONE RISERVATA

a fuoco cinque ettari intervengono i canadair

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **29/07/2012**

Indietro

Pagina XI - Bari

Monte Sant'Angelo

A fuoco cinque ettari intervengono i Canadair

UN INCENDIO ha distrutto circa cinque ettari di bosco a Monte Sant'Angelo, in località Falcare. L'ha reso noto la Protezione civile regionale. Sul posto sono intervenuti con lanci d'acqua due velivoli Fire Boss, mentre a terra hanno lavorato squadre del Corpo forestale dello Stato e volontari della Protezione civile.

quaranta gradi bari è le città più calda d'italia - ai 34 gradi.

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **29/07/2012**

[Indietro](#)

Pagina XIII - Bari

Il meteo

Quaranta gradi Bari è le città più calda d'Italia

AI 34 GRADI.

IL NUOVO anticiclone africano, ribattezzato Ulisse, riporterà caldo e afa sull'Italia, con punte sui 40 gradi soprattutto al Sud e in particolare a Bari e in Puglia, oltre che nel Materano. L'afa causerà allerta caldo in 15 città ritenute a rischio da bollino rosso, mentre secondo la protezione civile per Bari il bollino sarà arancione. L'ondata di afa è tuttavia destinata a scemare nei prossimi giorni, a cominciare da domani, giornata nella quale almeno nel capoluogo la massima dovrebbe attestarsi attorno

da mercoledì si ferma la raccolta differenziata

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **30/07/2012**

Indietro

- *Provincia*

Da mercoledì si ferma la raccolta differenziata

Le cooperative del servizio carta, plastica e vetro incrociano le braccia Comuni insolventi e lavoratori senza stipendio.

Ciuffreda: «Situazione grave»

chivasso

CHIVASSO»STOP ANCHE A MONTANARO E FOGLIZZO

Il vicecomandante coordina Mirandola

CHIVASSO. Tra i canavesani attivamente impegnati nel campo di protezione civile della Regione Piemonte nel comune terremotato di Mirandola, nel Modenese, c'è anche il vice comandante della Polizia Municipale di Chivasso, Giuseppe Mezzo. La disponibilità per la copertura di un turno di servizio nel coordinamento della struttura dislocata in Emilia Romagna è stata richiesta al Comune, che ora provvederà a ratificare la necessaria autorizzazione. L'ufficiale chivassese coordinerà il campo di protezione civile nel periodo dal 16 al 23 agosto, compito di grande responsabilità.

CHIVASSO Se non interverranno delle novità nelle prossime ore, dal 1° agosto in tutti i Comuni serviti da Seta, tra cui Chivasso, Foglizzo e Montanaro, non verranno più raccolti plastica, vetro e carta. È questo il punto di arrivo di mesi di crisi e di difficoltà finanziarie della società che si occupa della raccolta dei rifiuti nei Comuni del chivassese, della collina e del settimese. «Non vogliamo fare allarmismo», dichiara il sindaco Libero Ciuffreda, «ma siamo preoccupati e reagiremo con molta decisione». Il blocco della raccolta di una parte dell'indifferenziato è sostanzialmente la conseguenza di mesi di ritardi nei pagamenti alle cooperative che hanno in subappalto il servizio e che adesso hanno deciso di incrociare le braccia. La comunicazione è arrivata in due fasi. In una prima lettera, Seta ammetteva di avere grosse difficoltà finanziarie e invitava i Comuni insolventi a fare fronte ai propri debiti. Nella seconda, arrivata venerdì, si precisava su sollecitazione delle stesse cooperative che dal mese di agosto ci sarà la sospensione dei passaggi della raccolta. «È una situazione che abbiamo seguito con molta attenzione», spiega il primo cittadino, «legata alla voragine che Seta ha maturato e alla gestione fallimentare di Bacino 16 che ha il compito di raccogliere e incassare la tassa rifiuti e di girarla a Seta. A rendere ancora più inqualificabile la situazione è il fatto che il Comune di Chivasso ospita la discarica e ha un credito nei confronti di Seta di oltre un milione di euro. Non solo si mette a repentaglio un servizio fondamentale e lo stipendio di moltissimi lavoratori, ma ci potrebbero essere dei problemi per la salute dei cittadini. Siamo più che convinti che questa gestione debba essere profondamente rivista. Ci sono diverse anomalie, tra cui il fatto che un Comune grande come il nostro, che ospita la discarica, abbia solo l'1,43% delle quote azionarie di Seta e peso così poco». Per cercare di trovare una soluzione, questi giorni sono fitti di incontri con gli altri sindaci coinvolti e proprio questa sera si terrà una riunione per capire quali possano essere le contromosse da prendere. «In questi mesi stavano cercando di capire come rivedere in meglio l'intero servizio del porta a porta», spiega il vicesindaco e assessore all'ambiente Massimo Corcione, «e ora ci troviamo in questa situazione di emergenza. Non credo che Seta possa interrompere il servizio. Siamo intenzionati a procedere in accordo con il prefetto che se ne sta già occupando». Una delle strade da percorrere per il futuro potrebbe essere l'uscita da Seta ma «non è l'unica», continua il sindaco, «decideremo con gli altri comuni». Silvia Alberto

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta meteo: si toccheranno i 40 gradi

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Allerta meteo: si toccheranno i 40 gradi"

Data: **27/07/2012**

Indietro

Preoccupazione nelle zone terremotate

Allerta meteo: si toccheranno i 40 gradi Temperature in aumento soprattutto al centro sud

Milano - Allerta caldo nel fine settimana. La protezione civile dell'Emilia Romagna lancia l'allarme meteo per l'arrivo di un'ondata di calore.

Da oggi e fino a sabato sera, in buona parte del territorio regionale (è esclusa sola la porzione più ad ovest) sono previste temperature fino a 37 gradi nelle zone della pianura e delle colline, fino a 400 metri d'altitudine, delle province orientali a partire da Reggio Emilia. Nelle aree urbane le temperature potranno toccare valori più alti. Il disagio bio-climatico sarà più intenso ad est. Ma temperature record sono attese anche del centro sud dove la quarta fiammata africana porterà il termometro fino a 40 gradi in alcune Regioni del centro sud.

Gran caldo sulle strade dell'esodo Gran caldo sulle strade dell'esodo

Rimonta anticiclonica con tempo in prevalenza soleggiato, caldo e afa almeno fino a venerdì sera sulla Lombardia. Da sabato l'anticiclone cede per l'avvicinamento di un'ampia struttura depressionaria dal Nord Europa. Seppur con ancora un po' di incertezza sul transito della perturbazione, si prevede un fine settimana instabile con rovesci e temporali. Sabato fenomeni principalmente su Alpi, Prealpi e fascia pedemontana.

27/7/2012

Segui @Voce_Italia

Articoli correlati dal nostro network: